



ASL Carbonia

**Servizio Sanitario Regione Sardegna
Azienda USL n. 7 Carbonia**

ANNO 2012

ATTO AZIENDALE

Documento:

**PARTE II
DIPARTIMENTI, STRUTTURE, FUNZIONI**

Allegato alla delibera n. 1478 del 13/12/2012

Data:

Dicembre 2012

Versione:

V_01

Redazione:

Azienda USL n. 7
Direzione generale
Staff della Direzione

Atto Aziendale

Parte seconda

Dipartimenti, Strutture, Funzioni

Sommario

A - Area direzione aziendale - Staff	4
<i>A.1 Staff della direzione aziendale</i>	4
A.1.1 Staff	7
B - Area amministrativa	16
B.0.1 Dipartimento Servizi Tecnici e Amministrativi	17
C - Area assistenza collettiva	23
C.0.1 Dipartimento di Prevenzione	24
D - Area territoriale distrettuale	29
<i>D.1 Assistenza territoriale distrettuale</i>	29
<i>D.2 Committenza e produzione erogazione</i>	29
<i>D.3 Organizzazione dell'assistenza territoriale distrettuale</i>	30
<i>D.4 Distretti Socio Sanitari</i>	31
<i>D.5 Articolazione territoriale dei distretti</i>	32
<i>D.6 Dipartimenti territoriali</i>	32
D.6.1 Dipartimento Attività Territoriali	33
D.6.2 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	37
E - Area Ospedaliera	42
<i>E.1 Rete Ospedaliera Aziendale</i>	42
<i>E.2 Presidi Ospedalieri</i>	43
<i>E.3 Dipartimenti Ospedalieri</i>	47
E.3.1 Direzioni Sanitarie di Presidio	49
E.3.2 Dipartimento Cure Chirurgiche	51
E.3.3 Dipartimento Cure Mediche	53

F - Area direzione - Dipartimenti aziendali	56
F.0.1 Dipartimento Emergenza, Accettazione e Urgenza	57
F.0.2 Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino	60
F.0.3 Dipartimento Servizi	62
F.0.4 Dipartimento Materno Infantile	68
F.0.5 Dipartimento di Riabilitazione, Lungodegenza e Cure Intermedie	69
G – Strutture semplici – Criteri	70

A - AREA DIREZIONE AZIENDALE - STAFF

Come risulta dalla rappresentazione di cui alla figura 1 riportata nell'articolo 38 della parte prima dell'atto aziendale, l'area della direzione aziendale è il riferimento per gli *staff* e per i *dipartimenti aziendali*; i Dipartimenti aziendali aggregano strutture ospedaliere e territoriali e sono descritti nel capitolo F.

A.1 Staff della direzione aziendale

Gli *staff* svolgono, secondo gli indirizzi della RAS, i compiti propri degli staff di direzione; rappresentano, quindi, la sede propria per le seguenti specifiche funzioni e attività:

- Affari generali
- Affari legali
- Programmazione e controllo
- Acquisto di prestazioni sanitarie (definizione fabbisogni di prestazioni da acquisire da soggetti accreditati, contrattazione, valutazione dei servizi acquisiti)
- Relazioni esterne
- Qualità e appropriatezza
- Sviluppo organizzativo e valutazione del personale,
- Formazione
- Technology assessment
- Risk management
- Servizio sociosanitario di cui all'art. 14 della LR 10/2006
- Centro epidemiologico aziendale (CEA)
- Adempimenti di cui al D. Lgs. 81/2008 (ex D. Lgs. 626/94)
- Servizio delle professioni sanitarie.

Per la tipologia si distinguono:

1. funzioni e attività necessarie per sviluppare il governo complessivo della azienda, ovvero funzioni di indirizzo e controllo nei confronti delle articolazioni operative aziendali,
2. attività di supporto, professionale e tecnico, alle funzioni aziendali, sanitarie e amministrative,
3. attività di committenza delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie con definizione del fabbisogno di prestazioni da acquistare da soggetti erogatori accreditati, contrattazione e valutazione dei servizi acquisiti,
4. rapporti con i portatori di interesse e con gli utenti.

Nella ASL 7 le funzioni di staff sono declinate con le seguenti peculiarità:

- La funzione “sistemi informativi”, che ha come riferimento l'area amministrativa, tecnica, logistica e di supporto, mantiene negli staff le funzioni strategiche che si collegano ai contenuti delle informazioni, alla loro natura e qualità, alla loro consistenza e attitudine per misurare fenomeni critici, e per assumere decisioni.
- La valutazione mantiene nelle unità di staff le funzioni strategiche collegate alla progettazione del sistema delle performance, mentre, quelle operative e di gestione, sono attribuite all'area amministrativa, e in particolare, alle risorse umane.

Rispetto al precedente atto, le modifiche più significative riguardanti gli staff, tengono conto dei seguenti criteri e indirizzi:

- riduzione del carico delle attività di linea all'interno di un'area in cui devono prevalere le funzioni strategiche, di indirizzo e di governo;
- concentrazione delle funzioni di staff in un numero ridotto di strutture, in base alle discipline di riferimento collegate alle attività e ai processi presidiati;
- valorizzazione di alcune funzioni assenti, o non adeguatamente disciplinate, nelle versioni precedenti dell'atto aziendale;
- riequilibrio nella attribuzione di funzioni alle diverse strutture, coerente in relazione alle discipline coinvolte e ai profili professionali richiesti per il loro funzionamento e governo;
- potenziamento della capacità dello staff di dare supporto alla governance aziendale.

Le unità di staff svolgono attività sinergiche e complementari e interagiscono in vista di una comune finalità data dal governo della azienda, dalla formulazione di strategie, dal conseguimento della vision e dal rafforzamento della mission aziendale; in particolare, l'assetto proposto è progettato per favorire l'integrazione del governo clinico e di quello economico, in accordo con le direttive.

All'interno dello staff si svolgono, quindi, le funzioni che hanno riflessi più specifici sulla organizzazione della azienda e sulle strutture, sulla valorizzazione del personale, sulla valutazione, sulla formazione, sulla programmazione, sulla costruzione e formalizzazione delle regole, sullo sviluppo delle funzioni rivolte alla gestione dei rapporti con portatori di interessi, enti e istituzioni, e quelle concernenti la qualificazione delle informazioni utili per il governo economico e finanziario della azienda.

Lo staff è sede, inoltre, delle funzioni i cui contenuti interessano la valutazione sia dei bisogni relativi allo stato di salute della popolazione, sia delle risposte sanitarie e assistenziali e dei processi collegati, e delle funzioni concernenti le informazioni utili per il governo sanitario della azienda con i relativi flussi informativi.

Le funzioni indicate dalla RAS, e quelle nuove richieste dalle norme, o dalle strategie aziendali, per le quali l'AA non individua o non prevede una strutturazione organizzativa, sono assegnate agli staff con atti di organizzazione, sulla base delle professionalità e competenze disponibili.

L'accorpamento di funzioni può essere collegato, infatti, a specifici obiettivi e programmi, al ruolo e alle caratteristiche delle strutture, e alle competenze e professionalità dei responsabili.

In alternativa lo svolgimento delle funzioni necessarie può essere garantito per il tramite di incarichi professionali con le modalità e i criteri previsti dalle norme.

Tenuto conto che l'attribuzione di funzioni necessarie deve rispondere, soprattutto negli staff, a esigenze di flessibilità organizzativa collegate anche alle risposte da assicurare alla utenza, nei paragrafi successivi si riportano le strutture afferenti, e si descrivono, *sommariamente e a titolo indicativo*, le funzioni in capo a ciascuna struttura.

A.1.1 Staff

La configurazione del dipartimento strutturale dello staff è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Affari generali	SC	
2	Formazione	SSD	
3	Integrazione sociosanitaria (ex Direttore sociosanitario)	SSD	
4	Programmazione e controllo	SC	
5	Qualità e Appropriatelyzza, Risk Management, Autorizzazione e Accredimento erogatori sanitari e sociosanitari	SSD	
6	Servizio Professioni Sanitarie	SC	
7	Sviluppo organizzativo e pianificazione sanitaria, Committenza, CEA, CUP e Flussi informativi,	SC	
8	Technology Assessment e Ingegneria Clinica	SSD	

DIPARTIMENTO DELLO STAFF

Nell'ambito del dipartimento hanno sede funzioni non strutturate relative a: Sicurezza ex D. Lgs. 81/2008, Medico Competente, Affari legali, Relazioni interne e esterne, URP e altre.

Affari generali

Il servizio ha la responsabilità della predisposizione di progetti, contratti, accordi, protocolli, documenti strategici, e atti amministrativi (delibere, determine, ecc.) non attribuiti a specifiche UU.OO. Per dette funzioni fornisce supporto e consulenza alle UU.OO. direttamente responsabili.

■ *Affari generali*

Assicura i compiti di segreteria in tutte le situazioni per le quali non sono assegnate dotazioni specifiche per l'esercizio di tali compiti; rappresenta, inoltre, il riferimento aziendale, a livello centrale e decentrato, per il protocollo, per la privacy, per la forma e per la struttura degli atti amministrativi che devono essere adottati dalle diverse UU.OO.

Di seguito si descrivono alcuni dei principali compiti:

- istruzione, formalizzazione, e gestione delle relazioni e convenzioni a carattere istituzionale che non siano demandate, in ragione della materia, ad altre unità operative degli staff;
- gestione dei procedimenti di formalizzazione degli atti del Direttore Generale, unitamente ai connessi adempimenti (pubblicazione, inoltre copie, rilascio copie conformi, etc.);

- predisposizione dei provvedimenti deliberativi per eventuali conferimenti di deleghe da parte della Direzione Aziendale, e attività collegate;
- gestione della corrispondenza e degli atti ufficiali in arrivo e in partenza;
- ritiro e recapito della corrispondenza interna tra le sedi della azienda.

Il servizio svolge le seguenti principali funzioni:

- supporto allo svolgimento di attività che, per particolare natura e complessità, richiedono una gestione concertata da parte degli staff della direzione aziendale;
- segreteria a Organismi/Collegi istituiti in ambito aziendale quali, in particolare, Collegio di Direzione, Consiglio delle Professioni Sanitarie, ecc., e relativi compiti di verbalizzazione;
- organizzazione delle sedute di insediamento che richiedono la convocazione e/o la partecipazione del Direttore Generale, o del Direttore Sanitario o del Direttore Amministrativo (Collegio Sindacale, Comitati di Distretto, ecc.), e relativi compiti di verbalizzazione;
- gestione e coordinamento di attività elettorali che riguardano organismi aziendali quali: Comitati di Dipartimento, Uffici di Coordinamento delle Attività Distrettuali, ecc.;
- supporto al Direttore Generale, al Direttore Sanitario e al Direttore Amministrativo allorché sono chiamati a partecipare (assemblee, comitati, incontri con rappresentanti istituzionali, conferenze dei sindaci, conferenze dei servizi, ecc.).

Formazione

Il servizio sviluppa attività e processi concernenti: Elaborazione dei piani di formazione, Progettazione, sviluppo e gestione delle iniziative formative, Gestione dell'aggiornamento obbligatorio, Gestione di scuole formative o di specializzazione aziendali, di attività formative rivolte all'esterno, tirocini formativi, ecc..

Il ruolo comprende sia la formazione permanente del personale sanitario e amministrativo, sia la formazione temporanea, necessarie per accompagnare il cambiamento e lo sviluppo organizzativo.

Supporta e agevola, nell'ambito delle proprie competenze, le iniziative formative delle UO aziendali, rivolte a operatori e utenti, per la conoscenza del servizio sanitario, per la prevenzione, e per i comportamenti che influenzano la salute, e/o l'efficienza e l'efficacia di servizi e prestazioni.

Integrazione sociosanitaria

La struttura è sede delle funzioni e attività di cui all'articolo 14 della LR 10/2006, e svolge le attività previste dalla vigente normativa regionale in relazione alle tematiche sociosanitarie.

Concorre, quindi, alla integrazione sociosanitaria in ambito provinciale, in attuazione dei programmi e delle politiche regionali sulle tematiche sociosanitarie, attraverso i PLUS di cui all'articolo 20 della legge regionale n. 23/2005, supportando la direzione generale e le direzioni distrettuali nelle materie di competenza.

Sono compiti del servizio, in particolare:

- il supporto per l'elaborazione di programmi e strategie aziendali nelle materie di competenza;
- il supporto per la stipulazione di accordi, protocolli e intese che hanno rilievo per l'integrazione sociosanitaria;
- la formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociosanitari.

Sviluppa attività e processi finalizzati a promuovere l'integrazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari, in tutte le attività territoriali, e in particolare in quelle distrettuali, secondo modalità omogenee, con la formulazione di linee guida, protocolli e/o percorsi d'assistenza, la definizione di standard di qualità delle prestazioni, e la verifica trasversale della qualità dei servizi e delle prestazioni sociosanitarie.

In questi ambiti il Direttore del Servizio è preposto al coordinamento funzionale delle attività sociosanitarie ad alta integrazione sanitaria dell'azienda.

Programmazione e controllo

Sviluppa attività e processi, in collaborazione con le UO aziendali, per l'identificazione e valutazione di obiettivi rilevanti, per la qualificazione delle informazioni utili per il governo economico e finanziario della azienda, per la valorizzazione del governo clinico, e per l'integrazione tra governo economico e governo clinico.

Il servizio è responsabile per la contabilità analitica e, in generale, per la gestione delle informazioni, anche di natura previsionale, a supporto delle strategie e della governance aziendale; in particolare, sviluppa attività e processi concernenti:

- Analisi e quantificazione degli obiettivi d'assistenza in collaborazione con tutte le strutture degli staff e le UO aziendali,
- Analisi e monitoraggio del sistema di risposta con cui si perseguono gli obiettivi d'assistenza,
- Elaborazione degli indirizzi per il governo economico e finanziario, per la valutazione delle attività e dei processi, e per il controllo,
- Verifica e analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati e relativo monitoraggio,

- Verifica e rendicontazione collegata alla produttività delle UO aziendali, alle tariffe, ai margini, ecc.

Qualità e Appropriatezza, Risk Management, Autorizzazione e Accredimento erogatori sanitari e sociosanitari

Il servizio è responsabile del sistema di qualità aziendale; progetta e definisce, quindi, principi, criteri e metodi per la sua implementazione in vista del miglioramento continuo della assistenza, identificando standard di eccellenza.

Con riferimento all'accreditamento istituzionale, è il riferimento aziendale per la gestione delle procedure relative, con riferimento ai programmi nazionali, regionali e aziendali collegati, e, allo scopo, interagisce e collabora con le altre UO aziendali, con la RAS, e con gli Enti e gli organismi coinvolti.

■ *Qualità e appropriatezza*

In concorso con le UO aziendali sviluppa attività e processi collegati alla qualità, attraverso:

- documentazione delle procedure, dei processi e delle attività e relativa archiviazione;
- organizzazione della trasmissione e distribuzione della stessa agli operatori, e/o ai terzi;
- analisi, valutazione e monitoraggio dei processi in termini di qualità, e proposte di modifica.

Le attività comprendono: formulazione di proposte mirate al miglioramento dei processi, coordinandosi con le altre UO per quanto di competenza, identificazione e documentazione di standard di eccellenza, e formulazione di progetti volti al miglioramento dei servizi offerti e/o alla percezione degli utenti.

Nell'ambito delle funzioni di competenza, concorre al miglioramento delle performances aziendali, sviluppando attività che hanno per oggetto l'analisi e la valutazione dei processi, in relazione alla capacità e al modo con cui gli stessi conseguono gli obiettivi.

■ *Autorizzazione e accreditamento erogatori sanitari e sociosanitari*

Le funzioni principali della struttura riguardano:

- lo sviluppo di attività e processi per l'accreditamento istituzionale, o il suo mantenimento, per le strutture pubbliche e private che erogano servizi sanitari e sociosanitari.
- il supporto, in collaborazione con le UO aziendali competenti, ai Comuni per le autorizzazioni all'esercizio di attività sanitarie a loro riservate ai sensi della LR 10/2006;
- la collaborazione con le apposite unità operative aziendali rivolta alla verifica del mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie.

Con riferimento al ruolo la struttura partecipa al monitoraggio delle diverse fasi dei procedimenti di accreditamento, si esprime sulla adeguatezza della dotazione organica delle strutture accreditate o che hanno richiesto l'accreditamento, e partecipa con le competenti UO della azienda alle verifiche pre e post contrattuali nei confronti degli erogatori di prestazioni sanitarie.

Infine, per quanto riguarda autorizzazioni e accreditamenti, concorre con gli altri servizi aziendali alla predisposizione dei piani di lavoro nell'ambito della verifica dei requisiti, e alla formulazione di pareri e consulenze, e, in collaborazione con le apposite unità operative aziendali, svolge attività rivolte alla verifica del mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi di autorizzazione e accreditamento.

■ *Risk management*

La struttura sviluppa attività e processi collegati alla gestione dei rischi.

La funzione comprende:

- l'inquadramento del contesto in collaborazione con le UO aziendali;
- l'identificazione e l'analisi dei rischi;
- la valutazione dei rischi, degli eventi avversi e degli incidenti sfiorati;
- la formazione di un piano di gestione dei rischi con la costruzione di un sistema di rilevazione e monitoraggio.

Il servizio, in collaborazione con le UO aziendali, garantisce, con riferimento ai rischi, proposte operative intese a limitare le conseguenze di eventi negativi per l'azienda, a valorizzare eventuali opportunità, a ottimizzare le risorse aziendali dedicate, e ad attivare soluzioni tecniche, giuridiche e assicurative adeguate all'impatto degli eventi avversi, e al loro rischio.

Il servizio si occupa delle tematiche specifiche concernenti la gestione dei sinistri e le richieste di risarcimento; in questo ambito:

- organizza la raccolta delle informazioni necessarie,
- valuta le eventuali responsabilità al fine di prevenire maggiori danni per l'azienda,
- gestisce i rapporti con i danneggiati e i loro legali.

Servizio Professioni Sanitarie

Il Servizio delle Professioni Sanitarie svolge sia attività di coordinamento e indirizzo, sia attività di governo e di line.

Supporta la direzione sanitaria aziendale nell'allocazione (distribuzione del personale in relazione ai fabbisogni delle differenti UO) e nella gestione del personale sanitario (area comparto) con funzioni assistenziali a livello aziendale, e nelle unità che operano a livello territoriale e ospedaliero.

Il Servizio ha la responsabilità di definire indicatori e criteri di misura concernenti l'impiego del proprio personale nelle diverse attività in cui è coinvolto; inoltre, concorre a definire con le UO competenti i sistemi di monitoraggio e verifica collegati al risk management e all'auditing interno.

L'articolazione del Servizio delle Professioni Sanitarie è definita nella regolamentazione attuativa, e tiene conto della necessità di presidiare le attività di competenza con riferimento alla assistenza ospedaliera, a quella territoriale distrettuale, e alla assistenza collettiva.

Al Servizio sono affidati compiti quali:

- progettazione e sviluppo di modelli assistenziali innovativi, coerenti con la configurazione organizzativa aziendale;
- individuazione dei fabbisogni di risorse infermieristiche/ostetriche, tecniche, della prevenzione e assistenziali, e attribuzione delle stesse in relazione agli obiettivi stabiliti, in collaborazione con i dipartimenti e i distretti aziendali;
- definizione dei criteri per la gestione del personale, riguardo a: selezione, accogliimento, inserimento, valutazione, sviluppo, formazione e mobilità;
- valutazione del fabbisogno formativo e partecipazione alla definizione del piano di formazione, in coerenza con gli obiettivi aziendali;
- concorso allo sviluppo e verifica del sistema informativo in relazione ai flussi informativi e agli strumenti software per la gestione delle attività di competenza;
- definizione dei sistemi di controllo e verifica di attività e processi e costruzione degli indicatori per la misura, la valutazione e la rendicontazione delle attività svolte.

Sviluppo organizzativo e pianificazione sanitaria, Committenza, Centro Epidemiologico Aziendale (CEA), CUP e flussi informativi

Sviluppa attività e processi finalizzati a misurare e a sorvegliare lo stato di salute della popolazione, individuando le criticità, e le possibili risposte da assumere, sia con riferimento a azioni e interventi correttivi concernenti l'offerta di prestazioni e servizi, sia con riferimento alla pianificazione sanitaria di medio e di lungo periodo.

Collabora con le UO aziendali, per l'identificazione e qualificazione delle informazioni utili per il governo sanitario della azienda.

Concorre alla applicazione del D. Lgs. 150/2009, svolgendo, in questo ambito, funzioni di supporto alla valutazione delle strutture e alla valutazione delle risorse umane, attraverso il concorso per:

- definizione e assegnazione di obiettivi, di valori attesi di risultato, di indicatori;
 - progettazione e impianto del ciclo delle performances;
 - progettazione dei sistemi premianti e di valorizzazione del merito;
-

- coordinamento delle unità operative aziendali coinvolte;
- progettazione di metodi e sistemi di monitoraggio;
- misurazione e valutazione dei risultati conseguiti e in itinere e proposta di interventi correttivi.

Riguardo al ciclo della performance interagisce con le altre unità di staff coinvolte negli aspetti strategici, ed è il riferimento per la dirigenza e per gli operatori per le interazioni relative agli obiettivi, alla loro quantificazione e qualificazione, e al loro eventuale aggiornamento e modifica.

Ha la responsabilità del CUP, e della gestione dei flussi informativi collegati agli adempimenti verso lo stato e la regione.

▪ *Sviluppo organizzativo*

Riguardo allo sviluppo organizzativo, ha competenze e collabora in attività e processi concernenti: Progettazione dell'assetto organizzativo aziendale, ed eventuali aggiornamenti e modifiche, Predisposizione della regolamentazione aziendale e delle direttive generali in tema di competenze e funzioni delle unità operative, anche attraverso specifici progetti.

Fornisce consulenza e supporto con riguardo a problematiche organizzative e gestionali, alla interpretazione di norme e regolamenti concernenti l'organizzazione della azienda, alla verifica dei contenuti dell'atto aziendale con riguardo agli assetti organizzativi, alle competenze e ai compiti, valuta le esigenze del loro sviluppo e le eventuali modifiche da introdurre.

In questo ambito concorre, infine, allo sviluppo della metodologia per la graduazione delle funzioni, e assicura le attività e i processi necessari alla loro gestione.

▪ *Pianificazione sanitaria*

L'unità sviluppa attività e processi che, tenendo conto della programmazione nazionale e regionale, e dei LEA, sono finalizzati a indirizzare le scelte aziendali verso il soddisfacimento dei bisogni di salute. In questa prospettiva progetta e propone percorsi che implicano l'identificazione ex ante degli obiettivi di salute e delle relative priorità, suggerisce scelte e strategie per il loro raggiungimento, monitora e valuta i risultati.

In particolare, in collaborazione con le strutture degli staff e con le altre UO aziendali, concorre alla valutazione e scelta delle tipologie di intervento necessarie per soddisfare i bisogni di salute, e dei loro livelli di servizio sulla base delle risorse disponibili.

▪ *Committenza*

Con riguardo alle funzioni di committenza, sviluppa attività e processi finalizzati alla analisi e valutazione degli acquisti di prestazioni sanitarie ospedaliere ed extra ospedaliere da fornitori accreditati, a supporto della Direzione Aziendale e delle articolazioni organizzative, orientando le decisioni verso scelte di produzione oppure di acquisto delle relative prestazioni.

Le funzioni di committenza si estrinsecano, in particolare, nella individuazione di prestazioni da acquistare dai soggetti accreditati, nella contrattazione e nella valutazione degli acquisti.

In questo ambito svolge, quindi, tutte le funzioni per l'acquisizione di servizi e prestazioni sanitarie e socio sanitarie, anche in relazione ai percorsi di presa in carico ospedale – territorio, ai percorsi relativi a prestazioni di riabilitazione globale sanitaria e socio sanitaria, e a quelli di assistenza territoriale residenziale e diurna.

Accerta e verifica, anche ai fini della liquidazione dei corrispettivi, che prestazioni e servizi erogati corrispondano, per qualità e quantità, a quanto pattuito e richiesto.

Espleta le attività amministrative e contabili collegate alla predisposizione e gestione dei contratti, e delle liquidazioni riguardanti l'acquisto da produttori privati di prestazioni e servizi con specifico riferimento a:

- assistenza ospedaliera,
- specialistica ambulatoriale,
- assistenza territoriale sanitaria e sociosanitaria,
- assistenza riabilitativa sanitaria e sociosanitaria,
- assistenza alle persone con disturbo mentale,
- assistenza alle persone con dipendenza da sostanze da abuso,
- assistenza alle persone malate di AIDS e patologie correlate.

▪ CEA

Tra i compiti affidati al servizio, si citano:

- gestione delle attività per l'aggiornamento dei registri istituiti per il monitoraggio non attribuiti a specifiche UO, e controllo di specifiche patologie;
- valutazione dell'impatto dei programmi di screening realizzati dalla azienda, e attività collegate;
- statistiche mortalità e analisi delle cause.

Technology Assessment, Ingegneria Clinica

Riguardo al technology assessment il servizio sviluppa attività e processi di analisi volti a fornire informazioni sul possibile impatto e sulle possibili conseguenze delle nuove tecnologie, o di significativi cambiamenti nelle vecchie tecnologie.

L'output delle attività e dei processi di competenza è finalizzato a comparazioni tra alternative possibili con le implicazioni economiche, sociali, politiche, legali ed etiche di ciascuna.

Le tecnologie rilevanti per le competenze del servizio sono quelle collegate alla erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie, e quelle organizzative e di supporto che hanno diretto e significativo impatto sulla salute.

L'unità è responsabile della gestione sicura, appropriata ed economica delle tecnologie e delle apparecchiature in ambito clinico. Le competenze comprendono, quindi, la valutazione di quanto necessario, l'installazione, la manutenzione, l'adeguamento della strumentazione e delle attrezzature in uso nei servizi sanitari e la collaborazione con gli operatori sanitari per il corretto utilizzo.

In questi ambiti, l'unità ha compiti di pianificazione degli acquisti, di razionalizzazione e ingegnerizzazione della gestione del parco tecnologico, dei relativi processi manutentivi, di garanzia riguardo alla sicurezza e alla qualità delle apparecchiature, di formazione del personale sanitario.

B - AREA AMMINISTRATIVA

Nell'area amministrativa confluiscono un insieme di processi eterogenei, distinti rispetto a quelli definiti sanitari; in questa area, infatti, oltre alle attività e ai processi amministrativi in senso stretto, trovano sede attività e processi tecnici, logistici e di supporto.

Di seguito alla LR 3/2009 e alla prevista istituzione della macroarea che accentrerà diverse attività non sanitarie, l'area amministrativa della azienda potrà essere oggetto di interventi di riorganizzazione, che dovranno essere coordinati con la costituenda macroarea, e sintonizzati tenendo conto della revisione complessiva dei processi che l'attivazione della stessa comporterà.

Le modifiche nell'area amministrativa conseguono a due principali esigenze; la prima è legata alla riduzione delle funzioni di linea negli staff, e alla conseguente necessità di trasferirne alcune in aree più consone alle loro caratteristiche.

La seconda riguarda l'obiettivo di ridurre la dispersione di attività e funzioni, accentrando nelle sedi naturali, ed evitando che attività e funzioni periferiche comportino rigidità gestionali, incertezze nelle linee di comando, e incongruenze nella valorizzazione degli operatori e nello sviluppo delle carriere.

L'area amministrativa comprende i dipartimenti amministrativi, cui afferiscono strutture che sviluppano attività e processi di tipo generale che interessano l'azienda nel suo insieme, e attono, di norma, ad attività come la contabilità e il bilancio, il provveditorato, e la gestione delle risorse umane, e altre strutture che svolgono attività e processi correlati in modo più marcato con quelli sanitari, condizionandone, spesso, la qualità e/o l'esito.

La ASL 7 ha previsto una configurazione organizzativa per l'area amministrativa basata su un dipartimento così denominato:

1. Dipartimento Servizi Tecnici e Amministrativi.

B.0.1 Dipartimento Servizi Tecnici e Amministrativi

Nel dipartimento si sviluppano le funzioni amministrative generali che interessano le risorse economiche e finanziarie e quelle umane, quindi la contabilità e il bilancio e le attività collegate, trattamento economico e giuridico del personale e dei collaboratori, e i relativi adempimenti; lo stesso dipartimento è sede delle funzioni amministrative decentrate a livello di presidi ospedalieri, distretti e dipartimenti sanitari, che implicano livelli di più intensa interazione con le attività e i processi sanitari.

Nel dipartimento hanno sede, inoltre, le acquisizioni di beni e servizi, le attività tecniche, logistiche e di supporto, le attività e i processi che riguardano la gestione del patrimonio, tra cui il parco auto e i magazzini, i servizi tecnici, la manutenzione dei beni mobili e immobili (diretta o indiretta), la gestione delle attività assimilate a quelle alberghiere, la logistica (interna tra UO, ed esterna), le tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Acquisti	SC	
2	Contabilità e Bilancio	SC	
3	Risorse umane	SC	
4	Servizi tecnici, Manutenzioni, Logistica, Servizi Generali	SC	
5	Sistemi e tecnologie informatiche	SSD	

DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI E AMMINISTRATIVI

Rispetto alla configurazione prevista dal precedente atto aziendale sono rimodulate le funzioni all'interno delle strutture.

Il dipartimento garantisce le funzioni amministrative occorrenti per il funzionamento dei presidi ospedalieri e dei distretti, e dei dipartimenti che sviluppano attività di assistenza ospedaliera, territoriale, e collettiva. La regolamentazione attuativa del dipartimento definisce i compiti e le funzioni e le attribuzioni per le strutture aggregate, sviluppando in dettaglio i criteri e le modalità che garantiscono adeguata operatività alle attività e ai processi individuati come necessari, e le interazioni con presidi ospedalieri, distretti e dipartimenti di assistenza.

Il dipartimento definisce, d'intesa con le direzioni di presidio e di distretto e con i responsabili dei dipartimenti di assistenza, il sistema delle principali relazioni che garantiscono operatività ai presidi e ai distretti, con riferimento alle attività amministrative. D'intesa con i responsabili dei dipartimenti con cui l'unità interagisce, e con i direttori di presidio e di distretto, sono determinate e valorizzate le risorse del dipartimento impiegate nelle attività e nei processi di competenza degli stessi dipartimenti, presidi ospedalieri e distretti.

Di seguito si descrivono, *sommariamente e a titolo indicativo*, le principali funzioni in capo alle strutture afferenti.

Per ogni struttura del Dipartimento sono, quindi, descritte funzioni, attività e processi di massima, mentre, si rinvia alle disposizioni di legge e regolamentari, al regolamento di attuazione, e ai programmi del Dipartimento per una più puntuale e dettagliata descrizione dei compiti in carico alle diverse strutture, e delle connesse responsabilità.

Acquisti

Sviluppa attività e processi collegati con l'approvvigionamento di beni, attivando le procedure previste dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, e dai regolamenti aziendali; ha competenze per gli acquisti di servizi non attribuiti a specifiche unità operative aziendali.

Nei casi in cui la gestione delle informazioni e delle attività inerenti acquisti e affidamento di lavori richieda l'intervento di altre UO aziendali (come ad esempio attività istruttorie e/o tecniche finalizzate alla acquisizione di beni e di servizi o alla esecuzione di lavori, acquisti economici, ecc.), è compito del servizio promuovere opportune iniziative per la predisposizione di regolamenti interni e protocolli, in modo che per ciascun processo siano identificati con certezza i compiti e le responsabilità nelle diverse fasi.

In relazione alle attività e ai processi di acquisto o di affidamento in carico a altre strutture del dipartimento o ad altre unità operative, secondo quanto disposto dai regolamenti aziendali, la struttura rappresenta il riferimento centrale in ordine alla corretta applicazione delle norme e alla predisposizione dei contratti.

■ **Patrimonio**

Il servizio svolge le attività e i processi che riguardano la gestione amministrativa e tecnica dei beni della azienda, dalla presa in carico fino alla loro dismissione o utilizzo. Il significato di beni dell'azienda è, qui, utilizzato in senso lato, comprendendo sia i beni di proprietà, sia i beni dei quali l'azienda ha, a qualunque titolo, la disponibilità.

Il servizio ha, quindi, la responsabilità della corretta tenuta degli archivi relativi ai beni, e della corretta classificazione degli stessi, in particolare con riferimento ai seguenti profili: economico, amministrativo, e fiscale.

Ha la responsabilità del calcolo del valore dei beni e, quindi, della applicazione delle metodologie appropriate alle diverse categorie e classi (cespiti, depositi e serbatoi di carburanti, gas e simili, beni di consumo destinati al funzionamento delle strutture e degli uffici, ecc.).

Per i beni a utilizzazione ripetuta (cespiti, beni in leasing, ecc.) calcola i costi per il loro impiego, tenendo conto dell'effettivo utilizzo. Per i beni da ammortizzare, determina, secondo logiche civili, la presunta vita utile del bene, e interagisce tempestivamente con le unità operative aziendali competenti con riferimento alle procedure di rimpiazzo, sostituzione, o rinnovo.

Sviluppa attività e processi collegati alla amministrazione dei beni mobili, immobili, parco auto, ambulanze, apparecchiature e protesi a uso domiciliare, ecc., e alla loro gestione; quindi, è competente per i rapporti che hanno per oggetto la disponibilità dei beni della azienda (locazioni, comodato, ecc.), per la predisposizione di inventari e analisi di consistenza, di valore, di valutazione della utilità economica dei beni, ecc..

Supporta le UO aziendali nelle segnalazioni o denunce alla autorità giudiziaria e agli istituti assicurativi concernenti furti, danni, smarrimenti dei beni utilizzati.

Contabilità e bilancio

Sviluppa attività e processi collegati con la pianificazione, programmazione e gestione economica e finanziaria della azienda, con la rilevazione delle misure e delle informazioni contabili e con la loro rappresentazione; la struttura regola i rapporti intercorrenti con soggetti terzi, e predisporre attività di monitoraggio per la conoscenza delle principali grandezze che esprimono lo stato di salute economico e finanziario della azienda.

Nei rapporti interni (direzione aziendale, collegio dei revisori, unità operative) e esterni (Ministeri, Assessorati, Enti Locali, Magistratura, ecc.), rappresenta il riferimento sia per la conoscenza dei fatti amministrativi, economici e finanziari, che si riflettono sul patrimonio della azienda, sia per la formazione della relativa reportistica.

La struttura ha, quindi, la responsabilità della rappresentazione delle informazioni di natura economica, finanziaria, patrimoniale, fiscale, ecc. collegate alle modalità di impiego delle risorse disponibili, sia nella fase preventiva sia in quella consuntiva, della loro trasmissione agli organismi competenti, e delle interazioni conseguenti.

Nei casi in cui la gestione delle informazioni e delle attività di competenza richieda l'intervento di altre UO aziendali (come ad esempio per le liquidazioni, per la verifica degli adempimenti dei terzi, per le rilevazioni concernenti le risorse umane, e per quelle concernenti la gestione dei beni, ecc.), è compito del servizio promuovere opportune iniziative per la predisposizione di regolamenti interni e protocolli, in modo che per ciascun processo siano identificate con certezza le competenze e le responsabilità connesse con le diverse attività e fasi.

Servizi tecnici, Manutenzioni, Logistica, Servizi generali

La struttura è il riferimento aziendale per le attività tecniche e manutentive, per i servizi generali, per quelli logistici, per la gestione del patrimonio, e per le attività di supporto.

■ *Servizi tecnici*

Il servizio sviluppa attività di progettazione, di direzione lavori, di contabilità, e di collaudo necessarie per la realizzazione di nuove opere, di ristrutturazioni, e/o di miglioramenti riguardanti il patrimonio edilizio o impiantistico della azienda, e fornisce supporto tecnico nei procedimenti di appalto e di affido dei lavori. Nei casi previsti dalla legge, ha la responsabilità diretta delle procedure per l'appalto dei servizi.

Nei casi in cui le attività indicate al punto precedente siano affidate a soggetti terzi, svolge attività di supporto e di relazione per l'acquisizione e scambio di informazioni, atti, e documenti necessari, e per lo svolgimento di attività tecniche che competono alla azienda.

Predisporre, quindi, la documentazione necessaria per l'appalto di lavori concernenti i beni immobili, e fornisce supporto tecnico nei procedimenti di affido dei lavori.

Riguardo al patrimonio edilizio, alle dotazioni tecniche, agli impianti e alle utenze gestisce i rapporti con enti e organismi preposti alle verifiche tecniche e ai controlli previsti per legge, e ha la responsabilità di garantire la sicurezza di operatori e utenti.

■ ***Manutenzioni, Servizi generali, Attività di supporto***

Sviluppa attività e processi collegati al mantenimento della capacità dei beni di fornire utilità nel tempo; svolge, in genere, attività di consulenza e assistenza in tutti i procedimenti della azienda che implicano valutazioni e/o attività tecniche, misure dei consumi legati all'uso del patrimonio, manutenzioni, ecc.

Sviluppa attività e processi collegati a servizi generali, e a servizi di natura alberghiera (sia diretti che esternalizzati), quindi lavanderia, servizi di pasti e mensa, portierato; comprende anche i servizi logistici riguardanti la movimentazione, interna o esterna, di beni, di scorte di magazzino, di documenti, di corrispondenza, di archivi, di medicinali, di protesi, ecc.. Il servizio, a titolo esemplificativo, è competente con riferimento a:

- ristorazione e catering;
- lavaggio biancheria;
- pulizia;
- trasporti interni;
- vigilanza;
- distributori bevande e alimenti.

Nel caso in cui i servizi di competenza siano esternalizzati, la struttura ha la responsabilità dell'accertamento e della verifica, anche ai fini della liquidazione dei corrispettivi, della corretta esecuzione dei contratti e degli adempimenti in carico ai terzi.

Risorse umane

Sviluppa attività e processi collegati con l'inserimento delle risorse umane nelle diverse forme contrattuali previste dalle norme (personale dipendente, collaboratori non dipendenti, professionisti, ecc.), e con la gestione dei rapporti economici e giuridici conseguenti.

Nei rapporti interni (direzione aziendale, collegio dei revisori, unità operative), e in quelli esterni (Ministeri, Assessorati, Enti Locali, Magistratura, OO. SS., ecc.) è il riferimento per tutti i fatti amministrativi, economici e finanziari, concernenti le risorse umane (personale dipendente, collaboratori non dipendenti, professionisti, ecc.), e per la formazione della relativa reportistica.

La struttura ha, quindi, la responsabilità della rappresentazione delle informazioni di natura economica, finanziaria, patrimoniale, fiscale, ecc. che interessano le risorse umane, sia nella fase preventiva sia in quella consuntiva, della loro trasmissione agli organismi competenti, e delle interazioni conseguenti.

Per le prestazioni rese, riconducibili alle risorse umane, la struttura è, quindi, responsabile della corretta definizione di tutti i corrispettivi dovuti, e degli adempimenti conseguenti (contributi, imposte, denunce infortuni, ecc.); la responsabilità, inoltre, riguarda la gestione dei rapporti eventuali affidati a terzi (altre aziende o altre UO aziendali), collegati al trattamento economico e giuridico delle risorse umane.

Nei casi in cui la gestione delle informazioni e delle attività di competenza richieda l'intervento di altre UO aziendali (come ad esempio per la verifica e per il riscontro delle attività svolte dal personale dipendente o dai collaboratori, per la rilevazione delle presenze assenze, permessi, congedi, lavoro straordinario, ecc.), è compito del servizio promuovere opportune iniziative per la predisposizione di regolamenti interni e protocolli, in modo che per ciascun processo siano identificati con certezza i compiti e le responsabilità nelle diverse fasi.

Con riferimento alla contrattazione integrativa il servizio accerta la compatibilità dei costi e oneri, diretti e indiretti, con le disponibilità attuali e future definite nella contrattazione collettiva nazionale.

A titolo esemplificativo il servizio cura o concorre a:

- la predisposizione e l'aggiornamento degli elenchi relativi a dipendenti e collaboratori, anche ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi nei confronti di Stato, Regione, e altri Enti e organismi;
- la pianificazione del fabbisogno di risorse umane;
- la gestione degli organici;
- la gestione delle procedure connesse al reclutamento;
- la tenuta e l'aggiornamento dei fascicoli dei dipendenti e collaboratori, e degli atti inerenti;
- i processi di mobilità del personale;
- l'istruttoria dei procedimenti disciplinari;
- l'istruttoria dei procedimenti per il conferimento di incarichi;
- la gestione delle procedure relative a denunce infortuni;
- l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e la contrattazione decentrata.

Il servizio concorre alla applicazione del D. Lgs. 150/2009, svolgendo, in questo ambito, funzioni di gestione e di linee per la valutazione delle strutture e la valutazione delle risorse umane, attraverso:

- concorso nella definizione delle metodologie che si riferiscono alla trasparenza, alla produttività e al merito, e nella progettazione del sistema di valutazione;

- collegamento tra obiettivi e allocazione delle risorse;
- sistemi di monitoraggio;
- misurazione della performance organizzativa e individuale;
- formalizzazione dei risultati della valutazione e adempimenti conseguenti.

Riguardo al ciclo della performance interagisce con le altre unità di staff coinvolte, e svolge attività di supporto agli organismi di valutazione.

Nell'ambito del servizio ha adeguato presidio la gestione delle relazioni con le organizzazioni sindacali, sia per gli aspetti formali (convocazioni, verbali, comunicazioni), sia per gli aspetti di contenuto che investono la composizione della delegazione trattante aziendale in base ai temi oggetto di discussione, e il coinvolgimento delle diverse UU.OO. in base agli argomenti da sviluppare e approfondire, o per i quali sia richiesto parere professionale, tecnico, o legale.

Sistemi e Tecnologie Informatiche

La struttura accoglie la maggior parte delle funzioni collegate ai sistemi informatici e alle tecnologie informatiche attribuite allo staff dal precedente atto aziendale.

Restano di competenza delle unità di staff, di quelle di assistenza, di quelle amministrative, tecniche, logistiche e di supporto le funzioni collegate alla qualificazione dei bisogni informativi nei diversi settori di attività, e alla definizione delle priorità strategiche collegate all'impiego delle tecnologie della informazione e della comunicazione.

L'unità sviluppa, quindi, attività e processi collegati alla definizione, strutturazione e gestione dei flussi informativi, alla gestione e allo sviluppo delle reti, delle infrastrutture tecnologiche e delle procedure informatiche, fornisce assistenza hardware e software nella fase di acquisizione dei sistemi, in quella di installazione, e in quella operativa; inoltre, fornisce consulenza e supporto nella definizione degli obiettivi informativi aziendali, rapportandosi con le unità operative coinvolte, e fornendo supporto nelle procedure di approvvigionamento di hardware, software, reti, accessori e componenti.

Per la gestione dei flussi informativi si rapporta con le strutture in staff che hanno la responsabilità degli adempimenti informativi verso lo stato e la regione, e della valutazione e verifica dei risultati e dei report.

C - AREA ASSISTENZA COLLETTIVA

L'assistenza collettiva individua nella prevenzione l'area d'intervento prioritaria, e ha come obiettivo la realizzazione di tutte le azioni ritenute efficaci per offrire a ogni individuo la massima garanzia di nascere sano, e di mantenere il più alto livello di salute.

In particolare, la Prevenzione Primaria interviene sulla individuazione e rimozione dei fattori di rischio collegati agli stili di vita dell'individuo e della collettività nella quale è inserito, tenendo conto dei fattori ambientali e socio economici del contesto. La Prevenzione Secondaria si esprime attraverso la realizzazione di interventi, tra cui programmi di screening sostenuti da campagne di sensibilizzazione, volti alla diagnosi precoce di specifiche patologie in soggetti che, per caratteristiche genetiche, sesso, età e condizione socio-lavorativa, sono da considerare a rischio.

La ASL di Carbonia individua nel Dipartimento di Prevenzione il riferimento per la gestione delle attività di assistenza collettiva.

Come previsto dal decreto legislativo 229/1999, le attività del Dipartimento sono integrate con quelle delle altre strutture aziendali, e, in particolare, dei Distretti e dei Dipartimenti territoriali. In questo ambito il Dipartimento di Prevenzione è responsabile delle funzioni legate alla progettazione dei piani di prevenzione collettiva, alla valutazione dei rischi, alla formazione di linee guida per interventi individuali (vaccinazioni, screening, ecc.) che si riflettono sulla assistenza collettiva.

Le unità operative aziendali che hanno competenza sui processi clinici e su quelli diagnostici, collaborano con il Dipartimento di Prevenzione nella predisposizione e attuazione di piani di intervento, o fasi, per le quali sono richieste le specifiche conoscenze, professionalità, ed esperienze, di cui le stesse dispongono.

Le unità del dipartimento, e, in particolare, i servizi di igiene e sanità pubblica e di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, interagiscono e collaborano con l'ARPAS, con riguardo alle problematiche ambientali che si riflettono sulla salute.

C.0.1 Dipartimento di Prevenzione

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Igiene alimenti e nutrizione	SC	
2	Igiene alimenti origine animale e derivati	SSD	
3	Igiene allevamenti e produzioni zootecniche	SSD	
4	Igiene e sanità pubblica e Medicina Legale	SC	
5	Prevenzione e sicurezza sul lavoro	SC	
6	Medicina dello sport	SSD	
7	Sanità animale	SC	

DIPARTIMENTO PREVENZIONE

Rispetto alla configurazione prevista dal precedente atto aziendale, sono apportate le seguenti modifiche:

- la struttura Medicina legale è trasformata da semplice dipartimentale in semplice nell'ambito del Servizio Igiene e sanità pubblica e Medicina legale.

Per evitare conflitti di competenze, sovrapposizioni e duplicazioni, oltre che per rendere sinergica l'azione complessiva, il Dipartimento di Prevenzione pone in essere forme adeguate di integrazione tra i servizi afferenti.

Nel seguito sono indicate, per ogni struttura del Dipartimento di Prevenzione, funzioni, attività e processi di massima; mentre, si rinvia alle disposizioni di legge e regolamentari, al regolamento di attuazione, e ai programmi del Dipartimento per una più puntuale e dettagliata descrizione dei compiti in carico alle diverse strutture, e delle connesse responsabilità.

Si precisa al riguardo che i compiti indicati nel presente atto si basano sulle indicazioni del PRSS 2006-2008, e che, attraverso atti regolamentari e di programmazione, funzioni, attività e processi in capo ai servizi possono essere ridistribuiti tenendo conto delle professionalità e delle risorse disponibili, delle situazioni di contesto nell'ambito territoriale aziendale, e della necessità di razionalizzare i processi.

La regolamentazione attuativa riferita al dipartimento specifica le attribuzioni effettive di ciascun servizio, motivando le eventuali divergenze rispetto ai modelli che si evincono dalla programmazione regionale e dal presente atto.

Considerata, inoltre, la rapida evoluzione delle problematiche che interessano la prevenzione, l'emergere di nuove aree di rischio, così come il superamento e l'obsolescenza di diverse attività, il Dipartimento di Prevenzione è tenuto annualmente alla ricognizione e verifica concernente le competenze e responsabilità di ciascun servizio, e la loro capacità di risposta rispetto alle priorità definite dalle disposizioni nazionali e regionali e dai programmi aziendali.

La relazione concernente ricognizione e verifica comprende eventuali proposte per attivare, o ottimizzare, prestazioni e servizi necessari e prioritari.

Igiene Alimenti e Nutrizione

La struttura assicura attività e processi finalizzati a:

- vigilare sulla provenienza delle derrate alimentari, esercitando particolare attenzione alle attività di repressione delle frodi e ai controlli sull'origine degli alimenti, con la verifica dei potenziali veicoli di contagio di malattie rare di provenienza alimentare;
- attuare la tutela delle acque destinate al consumo umano;
- prevenire e controllare le tossinfezioni alimentari e le patologie collettive di origine alimentare;
- migliorare gli standard di sicurezza alimentare anche attraverso la collaborazione e il potenziamento dei controlli ufficiali, con particolare riferimento alla ristorazione collettiva, compresa quella scolastica, e alla qualità nutrizionale dei pasti;
- effettuare una verifica preliminare sulla realizzazione e/o attivazione e/o modifica di imprese di promozione, preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio dei prodotti alimentari di competenza e delle bevande;
- attivare programmi speciali di monitoraggio e controllo sui residui da fitofarmaci nell'ortofrutta, sulle acque, sui prodotti dell'agricoltura biologica, sulla presenza di OGM negli alimenti, sulla verifica delle attività di autocontrollo;
- attivare interventi di verifica della etichettatura;
- attivare campagne su larga scala di promozione della salute attraverso il miglioramento delle abitudini alimentari e degli stili di vita.

Realizza, infine, l'osservazione epidemiologica e il monitoraggio per tutti gli aspetti collegati alla alimentazione umana, e partecipa ai programmi interdisciplinari e interaziendali di prevenzione delle patologie a questa collegate.

Igiene Alimenti Origine Animale e loro derivati

Svolge attività di controllo e vigilanza sulla produzione, trasformazione, conservazione, deposito, commercializzazione e trasporto degli alimenti di origine animale, garantendone la salubrità.

La struttura assicura attività e processi finalizzati, in particolare, a:

- adeguamento alla normativa comunitaria delle procedure di controllo negli stabilimenti di produzione, lavorazione, trasformazione, deposito, distribuzione e somministrazione di alimenti di origine animale;
- monitoraggio sull'applicazione degli standard strutturali e igienici degli stabilimenti, in collaborazione con altri servizi, con particolare attenzione a quelli che producono per i mercati internazionali;
- verifica della applicazione dei sistemi di autocontrollo;
- controlli sui sistemi di certificazione della sicurezza e delle procedure di garanzia di tracciabilità.

Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche

La struttura, che svolge un ruolo fondamentale per la valorizzazione delle produzioni zootecniche nel territorio di competenza della ASL, assicura attività e processi finalizzati a:

- controllo della qualità del latte e dei prodotti derivati;
- controlli sull'alimentazione animale;
- vigilanza e controllo sull'impiego del farmaco veterinario e dei prodotti usati come promotori di performance;
- vigilanza e controllo sulla produzione del miele;
- vigilanza e controllo sulla riproduzione animale;
- sorveglianza degli animali da reddito e da affezione, e vigilanza sui criteri e le modalità di impiego di animali nelle sperimentazioni.

Svolge attività di controllo e vigilanza sull'igiene e sulla qualità delle produzioni animali, in particolare sulla filiera lattiero-casearia.

Si occupa della protezione dei consumatori dalle insidie dei contaminati ambientali e dai presidi chimico-farmacologici i cui residui possono persistere negli alimenti. Svolge attività di vigilanza sul benessere degli animali da reddito e da compagnia.

Igiene e Sanità Pubblica e Medicina legale

Svolge le funzioni di tutela della salute collettiva negli ambienti di vita attraverso la prevenzione delle malattie infettive e diffuse, il loro monitoraggio e la profilassi immunitaria.

La struttura opera, in particolare, con riferimento alle seguenti tematiche:

- Attivazione di programmi di vigilanza e controllo sulle strutture di vita collettiva, e sulle attività potenzialmente a rischio (solarium, centri tatuaggio e piercing, cosmetici, ecc.);
- Verifica delle compatibilità ambientali e territoriali nei processi di insediamento industriale;

- Verifica degli effetti sulla salute collettiva dell'inquinamento atmosferico e dello smaltimento dei rifiuti;
- Promozione, in collaborazione con le scuole, di corsi di primo soccorso rivolti ai ragazzi in età scolare;
- Monitoraggio degli incidenti domestici, e, in relazione a questi, predisposizione di programmi per il potenziamento della prevenzione.

L'unità svolge attività correlate alle certificazioni e alle valutazioni nell'ambito dell'invalidità civile, e al riconoscimento dello stato di handicap, ed è il riferimento tecnico e organizzativo delle attività delle Commissioni Invalidi Civili e Handicap, e delle Commissioni istituite ai sensi della LG 68/98 e successive integrazioni e modifiche (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

L'unità assicura le certificazioni, le visite fiscali, e le attività specificate da norme e regolamenti riferite alle attività medico legali di competenza.

A titolo esemplificativo costituiscono funzioni e attività di competenza:

- consulenza su contenziosi medico – legali conseguenti a ricoveri in strutture sanitarie della azienda, e su contenziosi medico – legali relativi a prestazioni sanitarie,
- supporto nella gestione dei contenziosi legali,
- partecipazione a commissioni che richiedono per legge o per regolamento accertamenti di natura medico – legale,
- tutela degli utenti e degli operatori collegata alle attività di competenza,
- consulenze specialistiche richieste al servizio collegate ad attività di competenza di altri servizi della azienda.

Medicina dello sport

Il servizio svolge attività di prevenzione collegate alle attività sportive; il mandato organizzativo comprende il rilascio di certificazioni per la pratica sportiva agonistica e non agonistica.

In questo ambito valuta le condizioni dei soggetti in relazione alla pratica dello sport, fornisce consulenza per prevenire effetti negativi sulla salute o patologie derivanti dalle attività sportive.

Effettua i controlli clinici e strumentali obbligatori collegati alle certificazioni previste dalla legge, e rivolti, in particolare, a diagnosticare patologie incompatibili con l'esercizio di attività sportive.

Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

La struttura è il riferimento per la prevenzione degli infortuni e delle malattie in ambito lavorativo, con particolare riguardo alla prevenzione degli infortuni gravi e mortali, anche attraverso progetti specifici coinvolgenti i settori produttivi a maggior rischio, e attraverso verifiche di macchine e impianti, come previsto dalla legislazione vigente.

In quest'ambito, contribuisce a garantire condizioni di lavoro sicure attraverso vigilanza, informazione, e formazione per gli utenti destinatari della normativa di settore. Inoltre, sviluppa attività mirate all'abbattimento del rischio da esposizione da amianto, garantendo la sua rimozione controllata dagli ambienti di vita e di lavoro.

Il servizio sviluppa attività e processi finalizzati a:

- acquisizione tempestiva di informazioni relative a eventi rilevanti per la salute, collegabili a infortuni e a malattie professionali;
- assistenza alle imprese attraverso attività di informazione e formazione;
- sorveglianza epidemiologica delle malattie da lavoro e degli incidenti domestici.

Con riferimento ai compiti legati all'ambiente, il servizio predispone specifici programmi di indagine mirati alla individuazione degli elementi rilevanti per la salute, e alla individuazione, in questo ambito, di significative relazioni di causa effetto.

Il servizio partecipa e concorre con altri enti e organismi alla realizzazione di interventi mirati per rimuovere le cause dei fenomeni; promuove e implementa la collaborazione con i soggetti istituzionali competenti per le problematiche ambientali.

Sanità Animale

Il servizio opera in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, e con l'Assessorato regionale della agricoltura e della riforma agropastorale.

I programmi di attività riguardano in particolare:

- realizzazione dell'anagrafe degli allevamenti;
- eradicazione e controllo di tubercolosi bovina, leucosi, blue tongue, peste suina ed encefalopatie spongiformi, brucellosi bovina e ovi caprina, prevedendo specifici piani annuali di intervento;
- intensificazione dei programmi di bio sicurezza e di vigilanza sugli scambi e sulla commercializzazione animale;
- controllo delle emergenze epidemiche;
- collaborazione con i Comuni per la prevenzione del randagismo, anche al fine di realizzare un monitoraggio regionale sul rischio epidemiologico di malattie diffuse nell'ambito del patrimonio animale allo stato randagio, selvatico e brado.

D - AREA TERRITORIALE DISTRETTUALE

L'assistenza territoriale distrettuale è la forma di assistenza più generale, equa e uniforme garantita dall'azienda ai cittadini. Comprende attività sanitarie e sociosanitarie di natura preventiva, di diagnosi, cura e riabilitazione, erogate in regime ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale, e le attività di promozione della salute caratterizzate da una forte integrazione tra interventi sanitari e sociali.

Nell'area territoriale distrettuale confluiscono attività e processi assistenziali rivolti ai singoli, che non si qualificano come ospedalieri.

D.1 Assistenza territoriale distrettuale

In base agli atti di programmazione della RAS, gli ambiti riconducibili all'assistenza territoriale distrettuale comprendono molteplici funzioni attribuite alle strutture che operano nell'area organizzativa di riferimento per il livello assistenziale, e che sono, quindi, collocate nei Distretti e nei Dipartimenti Territoriali.

In corrispondenza con l'evoluzione della ricerca medica e dell'affermarsi di processi di assistenza territoriale più appropriati rispetto a quelli ospedalieri, le funzioni riconducibili alla assistenza territoriale distrettuale sono in continua crescita, e richiedono assetti organizzativi dinamici e flessibili.

L'assistenza territoriale distrettuale è organizzata per ambiti territoriali di competenza, e si articola in funzione di attività di committenza e di produzione erogazione, che si esplicano con interventi organizzati ed erogati direttamente dai Distretti, e attraverso attività svolte dai dipartimenti territoriali e da altri dipartimenti della azienda.

In quest'ambito l'operatività delle funzioni può essere delegata o attribuita, secondo le necessità, ad altri soggetti e presidi pubblici e privati. Anche quando l'operatività della funzione è attribuita a terzi, o comunque esternalizzata, l'unità operativa della azienda cui è attribuito il governo della funzione, ne mantiene il presidio ai fini di tutela del cittadino, indipendentemente dal fatto che servizi e prestazioni siano resi da altre entità esterne o interne alla azienda.

D.2 Committenza e produzione erogazione

Confermando la visione olistica del distretto in relazione alla funzione di tutela, nella ASL 7 dipartimenti e unità che svolgono attività territoriali interagiscono con il distretto per tutte le problematiche di assistenza dei pazienti, e, in particolare, canalizzano sul distretto le informazioni concernenti gli interventi assistenziali direttamente effettuati.

Nel modello individuato dalla ASL 7 il Distretto, tramite il suo responsabile, assume, a livello locale, funzioni di tutela, di committenza, di governo e presidio complessivo dei processi di assistenza e di valutazione della domanda.

Il Distretto deve, infatti, contribuire a identificare i principali bisogni dei cittadini e il sistema di offerta in grado di soddisfarli e, nello stesso tempo, ha il compito di gestire (per quanto concerne l'offerta erogata direttamente) e coordinare (per i soggetti esterni) le attività dei diversi soggetti erogatori di prestazioni, al fine di garantire percorsi di cura integrati ed efficaci.

In raccordo con l'articolo 30 della prima parte dell'atto, il Direttore di Distretto ha, di conseguenza, responsabilità di tipo strategico, programmatico e organizzativo, in particolare:

- fornisce supporto alla Direzione Aziendale, per la definizione delle linee strategiche aziendali;
- valuta il fabbisogno di assistenza e concorre a definire il livello di produzione e acquisto di prestazioni e servizi sanitari;
- definisce e negozia con la Direzione Aziendale il budget del Distretto coordinandosi con i responsabili dei dipartimenti e delle unità che svolgono attività di livello territoriale;
- assicura il coordinamento del processo di programmazione del Distretto con quello delle singole macrostrutture per garantire azioni coerenti e integrate territorialmente;
- implementa a livello locale le scelte strategiche aziendali;
- gestisce le risorse umane e strumentali attribuite al Distretto.

Per quanto esplicitato dalle direttive RAS per la distinzione delle funzioni di tutela e di quelle di produzione erogazione, e per quanto concerne i rapporti tra distretto e dipartimenti e unità che svolgono attività territoriali, si specifica che è compito del distretto, e in particolare del suo responsabile, concorrere ad assicurare la funzione di tutela, mentre ai dipartimenti e alle unità che svolgono attività di livello territoriale, e ai loro responsabili, compete un ruolo più marcatamente rivolto alla produzione erogazione.

D.3 Organizzazione dell'assistenza territoriale distrettuale

Nella ASL 7, il Distretto svolge le attività strumentali per la presa in carico delle persone anziane, delle persone adulte con disabilità, organizzate nei Punti Unici di Accesso e nelle Unità di Valutazione Territoriale, e le attività e i processi di valutazione riguardanti i pazienti ricoverati in RSA, in Centri Diurni Integrati, quelli inseriti nelle Cure Domiciliari Integrate, ecc..

Nel contesto si rammenta che la titolarità della domanda di servizi e prestazioni, collegata alla assistenza territoriale distrettuale, è in capo al distretto, in collegamento con le attività di valutazione dei bisogni, proprie del distretto e non derogabili, così com'è in capo al distretto la responsabilità della tutela globale.

Tenendo conto che alcune funzioni territoriali possono, per ragioni di efficienza organizzativa, essere svolte da dipartimenti non territoriali, la ASL 7 attribuisce le principali funzioni territoriali distrettuali ai seguenti dipartimenti territoriali, descritti in dettaglio nei paragrafi successivi:

1. Dipartimento delle Attività Territoriali
2. Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze.

Rispetto alla previsione delle direttive RAS, il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze è stato classificato come territoriale, in ragione della prevalenza di attività svolte a livello territoriale, e per le strette relazioni intercorrenti con i Distretti.

Detti dipartimenti operano con autonomia tecnico - professionale, e organizzativo – gestionale, e garantiscono il coordinamento e l'integrazione delle attività dipartimentali con le funzioni attribuite ai distretti.

I dipartimenti territoriali sviluppano, in particolare, le funzioni relative a: Salute mentale, Attività e servizi per la prevenzione e cura delle dipendenze, Attività e servizi consultoriali per la tutela della salute dell'infanzia, della donna e della famiglia, Neuropsichiatria infantile e della adolescenza, ecc.. Nel Dipartimento dei Servizi hanno sede funzioni e attività collegate alla assistenza farmaceutica.

D.4 Distretti Socio Sanitari

Ai sensi degli articoli 17 e 28 della LR 10/2006, il Distretto Socio Sanitario è una macro-struttura organizzativa dotata di autonomia tecnico-gestionale ed economico-finanziaria nell'ambito delle risorse assegnate. È oggetto di contabilità separata all'interno del bilancio aziendale.

I distretti socio sanitari costituiscono articolazioni territoriali e organizzativo - funzionali con compiti di tutela, di erogazione e di produzione delle prestazioni e degli interventi sanitari e socio-sanitari nel territorio, a garanzia di un elevato livello di integrazione tra le diverse aree in relazione ai bisogni della popolazione di riferimento.

I distretti rappresentano il luogo preposto all'integrazione sociosanitaria con particolare riferimento alle aree delle cure primarie, delle fragilità (persone con disabilità, persone anziane, persone non autosufficienti, persone affette da HIV, da patologie cronico degenerative e da patologie oncologiche), della salute mentale e delle dipendenze.

L'organizzazione delle attività distrettuali è articolata, quindi, tenendo conto delle singole realtà territoriali ed è volta ad assicurare:

- il governo unitario globale della domanda di salute espressa dalla comunità locale;
- la presa in carico dei bisogni del cittadino, individuando i livelli appropriati di erogazione dei servizi;
- la gestione integrata, sanitaria e sociale, dei servizi, anche collaborando alla predisposizione e realizzazione dei PLUS;
- la promozione, anche in stretta collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione, di iniziative di educazione sanitaria;
- l'appropriato svolgimento dei percorsi assistenziali attivati dai Medici di Medicina Generale, dai Pediatri di Libera Scelta e dai servizi direttamente gestiti, per le competenze loro attribuite dalla programmazione regionale e locale;

- la presa in carico della persona nei punti unici di accesso per la fruizione dei servizi, assicurando l'integrazione con i servizi sociali e con i servizi ospedalieri in un'ottica di gestione in rete;
- l'attuazione dei protocolli diagnostico-terapeutici e riabilitativi adottati dalla azienda.

D.5 Articolazione territoriale dei distretti

L'azienda esercita le attività territoriali di competenza dei distretti, attraverso una articolazione che comprende tre distretti; tale articolazione definita a livello regionale è assunta dalla azienda nel presente atto con i dettagli riportati nei paragrafi successivi.

Distretto di Carbonia

Il Distretto, con sede a Carbonia, comprende i seguenti comuni: Carbonia, Giba, Portoscuso, Calasetta, Carloforte, Masainas, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Santadi, Tratalias, San Giovanni Suergiu, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Villaperuccio.

Distretto di Iglesias

Il Distretto, con sede a Iglesias, comprende i seguenti comuni: Iglesias, Buggerru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnese, Musei, Villamassargia.

D.6 Dipartimenti territoriali

In linea con le direttive per gli atti aziendali, i Distretti sono aggregati nel Dipartimento delle Attività Territoriali (Dipartimento dei Distretti). Dell'area territoriale fa parte il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze, che svolge attività anche in area ospedaliera.

Per la disciplina aziendale dei dipartimenti si rinvia alla parte prima dell'atto aziendale e, in particolare, all'articolo 42 e ai successivi.

D.6.1 Dipartimento Attività Territoriali

Il Dipartimento delle Attività Territoriali raccorda sia i Distretti, sia unità operative che svolgono attività sanitarie a favore di tutti i distretti, e che sviluppano attività e processi specializzati per i quali è opportuno provvedere con una struttura specifica a servizio di tutto il territorio di competenza della azienda.

Per quanto riguarda la tipologia delle funzioni delle strutture afferenti, alcune sono comprese tra quelle di assistenza territoriale distrettuale individuate dalle norme e dalla programmazione nazionale e regionale, mentre altre riguardano attività specialistiche collegate alle funzioni in capo al distretto o ad altre strutture aziendali.

Per le modalità di funzionamento dell'assistenza territoriale distrettuale, si rinvia a quanto riportato nei paragrafi precedenti.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Distretto di Carbonia	SC	
2	Distretto di Iglesias	SC	
3	Anziani, Disabili, Soggetti fragili	SC	
4	Area Consultori	SSD	
5	Assistenza psicosociale	SSD	
6	Cure primarie	SC	
7	Diabetologia	SC	
8	Neuropsichiatria infantile e adolescenza	SC	
9	Recupero e riabilitazione funzionale (ex 48)	SSD	
10	Tutela salute nelle strutture penitenziarie	SSD	

DIPARTIMENTO ATTIVITÀ TERRITORIALI

Oltre alla modifica del modello organizzativo con l'inserimento dei Distretti nel Dipartimento delle Attività Territoriali, a garanzia di un più efficace coordinamento delle attività territoriali, e con la concentrazione in unità interdistrettuali di funzioni in precedenza frammentate per distretto, le variazioni principali introdotte sono le seguenti:

- le strutture sono ridefinite e sono rimodulate le funzioni di competenza di ciascuna;
- è attivata una struttura semplice dipartimentale per l'assistenza psicosociale, che rappresenta il riferimento per le unità operative aziendali nelle materie oggetto della specialità;
- le funzioni relative all'ADI confluiscono e sono svolte nell'ambito della unità Anziani, Disabili, Soggetti Fragili;
- le attività relative alla assistenza nella fase terminale della vita sono svolte nell'ambito dell'unità Anziani, disabili, soggetti fragili;
- le funzioni di Emergenza territoriale – 118 sono strutturate all'interno del Dipartimento di Emergenza, Accettazione e Urgenza.
- è attivata una struttura semplice dipartimentale per la tutela della salute nelle strutture penitenziarie.

Le strutture afferenti si fanno carico dello sviluppo equilibrato delle attività di competenza a livello dei singoli distretti, e, in presenza di livelli adeguati di domanda, o di particolari esigenze legate al contesto, rimodulano l'offerta anche attraverso specifiche soluzioni organizzative da attivare con la regolamentazione attuativa.

Esclusi i Distretti le cui funzioni sono state descritte in precedenza, di seguito, sono indicate, sommariamente, le aree funzionali, professionali e disciplinari di competenza. I dettagli saranno sviluppati nella regolamentazione attuativa e nei programmi del dipartimento, in sintonia con i programmi dei Distretti e degli altri Dipartimenti territoriali.

Per ogni struttura del Dipartimento sono, quindi, descritte funzioni, attività e processi di massima, mentre, si rinvia alle disposizioni di legge e regolamentari, al regolamento di attuazione, e ai programmi del Dipartimento per una più puntuale e dettagliata descrizione dei compiti in carico alle diverse strutture, e delle connesse responsabilità.

Anziani, disabili, soggetti fragili

Comprende attività e servizi per le persone disabili, adulte e anziane, attività e servizi per le patologie croniche e l'assistenza ai pazienti nella fase terminale della vita, le attività e servizi per le patologie da HIV; comprende, inoltre, l'assistenza domiciliare e l'assistenza sanitaria per i malati di Alzheimer.

Area Consulteri

Nell'area hanno sede i servizi consultoriali della azienda; questi servizi hanno caratteristiche integrate, anche per gli aspetti sociosanitari, e sono specificamente rivolti alla prevenzione dei bisogni assistenziali legati alla salute della donna e alla età evolutiva.

In particolare, in base alle linee guida ministeriali, i servizi consultoriali hanno lo scopo di assicurare:

- l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alle problematiche minorili;
- la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti;
- la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento;
- la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso;
- l'informazione e l'assistenza riguardo ai problemi della sterilità e della infertilità umana, e alle tecniche di procreazione medicalmente assistita;
- l'informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare.

Il servizio sviluppa, quindi, attività e processi collegati alla salute dell'infanzia, della donna e della famiglia, risponde gerarchicamente al direttore del dipartimento, e si rapporta con i distretti con i criteri, le modalità e i termini esplicitati nei paragrafi precedenti.

Il servizio opera nell'ambito delle tematiche sanitarie e sociosanitarie collegate a soggetti stranieri, temporaneamente residenti nel territorio della azienda a seguito di fenomeni migratori.

Nell'ambito di tali tematiche il servizio sviluppa attività e processi per l'assistenza a individui e gruppi caratterizzati da matrici culturali e comportamentali disomogenee rispetto alla popolazione italiana, come le popolazioni ROM e quelle immigrate per le quali sono necessarie particolari cautele, esperienze e conoscenze, nella erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie.

Assistenza psicosociale

L'unità sviluppa attività e processi per la promozione e tutela del benessere psichico, e per la cura e il trattamento delle condizioni di disagio psicopatologico.

In questi ambiti, è sede di interventi diretti di assistenza e indiretti attraverso attività di consulenza, ed è il riferimento per i servizi della azienda che necessitano di supporto nelle materie di competenza.

L'unità svolge attività di psicodiagnostica, di specialistica ambulatoriale, attività di consulenza tecnica e peritale per Enti e Istituzioni (Tribunale, Polizia, Comuni, ecc.).

Cure primarie

Comprende l'assistenza sanitaria di base, la continuità assistenziale, la pediatria di libera scelta, l'assistenza specialistica ambulatoriale e l'erogazione delle prestazioni integrative e protesiche.

L'unità sviluppa programmi, anche a carattere sperimentale, per garantire l'assistenza primaria per 24 ore e per 365 giorni l'anno, nelle strutture territoriali, attraverso la presenza di medici di assistenza primaria e di continuità assistenziale, di specialisti, di infermieri professionali, e di altro personale sanitario non medico.

In questa ottica, l'unità concorre allo sviluppo delle Case della Salute, delle Strutture di Cure Intermedie, e alla modernizzazione delle funzioni dei poliambulatori e dei centri aziendali in cui sono erogate cure primarie.

Diabetologia

Sviluppa attività e processi collegati a prevenzione, diagnosi e cura del diabete e delle malattie dismetaboliche correlate. Per quanto concerne i dettagli organizzativi e di funzionamento della struttura si fa riferimento alle linee guida regionali, anche in previsione della costruzione di una rete integrata di assistenza per i trattamenti collegati alla patologia, alla prevenzione e alla diagnosi.

Neuropsichiatria infantile e della adolescenza

Sviluppa attività e processi per la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche e dei deficit sensoriali e neuromotori dell'età evolutiva. I trattamenti relativi, diretti o indiretti, riguardano quelli neurologici, psicologici, psichiatrici, e riabilitativi.

L'offerta del Servizio è erogata attraverso una rete di ambulatori e centri specialistici presenti nelle diverse aree territoriali, in raccordo con i Distretti e i con Dipartimenti territoriali.

Recupero e riabilitazione funzionale (ex 48)

Sviluppa attività e processi specialistici correlati alla terapia fisica e alla riabilitazione sociosanitaria erogata direttamente dalla azienda attraverso le proprie strutture; sviluppa, inoltre, attività di supporto per il monitoraggio di servizi e prestazioni di riabilitazione sociosanitaria erogati da soggetti terzi accreditati.

La struttura si rapporta con i distretti in relazione alle funzioni di valutazione dei bisogni, di definizione dei percorsi di cura, e di verifica dell'esito degli interventi.

Tutela salute nelle strutture penitenziarie

Alla unità sono affidati compiti di coordinamento organizzativo e di linee in relazione alle funzioni sanitarie in ambito penitenziario (DGR 17/12 del 24.04.2012), con lo scopo di garantire un omogeneo percorso per la presa in carico dei pazienti detenuti. Coordina, inoltre, i percorsi socio sanitari integrati per l'area della giustizia minorile tenuto conto delle linee di indirizzo regionali impartite in applicazione del DPR 448/88.

D.6.2 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze

Il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (DSMD) rappresenta l'articolazione della azienda preposta alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del disagio e del disturbo psichico dei cittadini adulti.

Il Dipartimento sviluppa, inoltre, funzioni, attività e processi per il trattamento, il reinserimento e la prevenzione sia dei problemi patologici correlati all'uso di sostanze psicotrope legali e illegali, sia dei comportamenti assimilabili e correlati (disturbi dell'alimentazione, gioco d'azzardo, videodipendenze, etc.).

Il DSMD è il riferimento del sistema integrato di strutture, presidi e operatori aziendali che programma, promuove, attua, coordina e valuta le attività di prevenzione, cura, riabilitazione a favore degli assistiti, contribuendo all'integrazione sociosanitaria.

Dal punto di vista clinico e trattamentale, è particolarmente rilevante la sovrapposizione tra disturbi psichiatrici e disturbi da uso di sostanze stupefacenti, per l'ampia diffusione dell'utilizzo di droghe da parte dei pazienti psichiatrici e per la presenza di disturbi psicopatologici negli abusatori di sostanze stupefacenti.

Oltre alle dipendenze da sostanze psicotrope legali e illegali si assiste a un sempre più massiccio incremento di dipendenze comportamentali da gioco d'azzardo patologico, videogiochi, internet, ecc., con effetti molto impattanti sulla salute pubblica e sui costi sociali, sia per l'azione diretta delle sostanze sulla salute dell'assuntore e l'alto rischio di mortalità, sia per gli effetti indiretti, quali incidenti stradali e sul lavoro, ricadute negative sulla famiglia e i figli, reati commessi sotto effetto di sostanze o nell'intento di procurarsele.

I quadri clinici che ne derivano sono particolarmente complessi e difficili da trattare, richiedono competenze molto specializzate e modalità multidisciplinari e multimodali di intervento; ciò implica risposte coordinate e organizzate delle diverse aree interessate. Al riguardo, è obiettivo prioritario del dipartimento la costruzione di progetti integrati, soprattutto per gli ambiti di confine, quali alcolismo, problemi dell'adolescenza, doppia diagnosi, disturbi dell'alimentazione, gioco d'azzardo, ecc..

Le attività del dipartimento sono svolte a livello territoriale e ospedaliero; le prime sono organizzate in strutture di assistenza territoriale psichiatrica (CSM) e nei SerD.; le seconde in reparti ospedalieri che assicurano ricoveri in forma ordinaria o in day hospital (SPDC).

Per le attività di Day Hospital le linee guida ministeriali prevedono anche la possibilità di sistemazione presso strutture esterne all'ospedale, in collegamento con le strutture di assistenza territoriale psichiatrica.

Tramite apposita unità sono garantiti in area territoriale anche i servizi di residenzialità e semi-residenzialità.

Il Dipartimento, interagendo con i distretti e gli altri dipartimenti della azienda, sviluppa attività di assistenza per la presa in carico di pazienti e delle famiglie con problemi alcool correlati, tabagismo e dipendenza da gioco d'azzardo patologico, e assicura il coordinamento delle attività necessarie nelle diverse sedi operative e negli ambulatori territoriali.

Le modifiche, introdotte rispetto al precedente atto aziendale, sono le seguenti:

- Il CSM è trasformato in semplice dipartimentale;
- È attivata una nuova struttura semplice dipartimentale, denominata Riabilitazione, Residenzialità/Semiresidenzialità, cui sono attribuite le attività riferite alla specialità, in precedenza svolte dal CSM.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Centro salute mentale (CSM)	SSD	
2	Psichiatria (SPDC)	SC	
3	Riabilitazione, Residenzialità, Semiresidenzialità	SSD	
4	Servizio Dipendenze (SerD.)	SC	

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE

Il DSMD si propone come il garante del governo clinico della salute mentale e delle dipendenze nella provincia; per valorizzare questo ruolo, il DSMD si avvale di una Conferenza di Partecipazione, cui partecipano, tra gli altri, i rappresentanti delle più rappresentative associazioni no profit dell'utenza e dei familiari, e i rappresentanti di associazioni di volontariato e della cooperazione sociale attive nel territorio. La conferenza ha funzione consultiva, formula proposte e suggerimenti al fine di assicurare una maggiore qualità nell'offerta dei servizi.

Il Dipartimento promuove eventi formativi mirati ad accrescere competenze e professionalità degli operatori, in relazione sia a tematiche di ordine generale, che interessano quindi tutte le figure professionali e tutti i contesti, sia a tematiche specifiche per "figura professionale" e per "ambito di lavoro". Deve, inoltre, mantenere un rapporto efficiente ed efficace con le associazioni dei familiari e degli utenti e con le organizzazioni no profit che operano per la riabilitazione delle persone con disturbo mentale.

Il DSMD e le strutture afferenti, in conformità alle linee guida nazionali e regionali, hanno l'obiettivo strategico di realizzare una sempre maggiore integrazione tra le attività di competenza, elaborando nuovi modelli di intervento e di coordinamento.

Il Dipartimento disciplina il sistema dei rapporti con i Distretti e con i Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono per l'allestimento dei servizi e delle prestazioni di assistenza.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale.

Il Dipartimento definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative afferenti, tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali; di seguito, a titolo indicativo, si descrivono le principali aree di competenza delle unità operative del Dipartimento.

Centro salute mentale (CSM)

Il CSM è l'unità operativa che garantisce l'assistenza psichiatrica nel territorio di competenza; coordina la propria attività con quelle delle altre unità operative dipartimentali coinvolte nei processi di prevenzione, cura e riabilitazione, garantendo la continuità degli interventi e dei percorsi di prevenzione, diagnosi e cura.

Nell'ambito dell'assistenza distrettuale garantisce alle persone con disturbi mentali gravi la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato che include le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative.

Il CSM si inserisce all'interno della rete dei servizi per la salute mentale del DSMD (territoriali e ospedalieri) che garantiscono un'appropriata e articolata continuità assistenziale, come risposta alle molteplici esigenze di salute mentale della popolazione.

Promuove, inoltre, programmi rivolti ai familiari, di informazione, di sostegno e di riduzione del carico, supportando le forme di associazionismo, nonché promuovendo e sostenendo il coinvolgimento attivo dell'assistito nel proprio progetto riabilitativo.

Il CSM svolge azione di collaborazione nelle attività Terapeutico Riabilitative degli ospiti delle Strutture Residenziali, nonché di verifica e valutazione dei programmi riabilitativi delle persone inserite nelle strutture private.

Nelle aree territoriali di competenza, il servizio dirige, coordina e gestisce le attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del disagio e del disturbo psichico, rivolte alla popolazione di età superiore a 18 anni, con particolare attenzione ai disturbi gravi.

L'unità sviluppa le proprie funzioni attraverso gli ambulatori territoriali, e i centri rivolti alla residenzialità, in particolare, con funzioni riabilitative, e gestiscono attività di Day Hospital psichiatrico in ambito territoriale.

Psichiatria - Servizi Psichiatrici di Diagnosi e cura (SPDC)

Gli SPDC sono servizi ospedalieri dove si effettuano trattamenti sanitari volontari e obbligatori a favore di persone con disturbo mentale che necessitano di degenza in regime ospedaliero. Operano in stretto raccordo con i CSM e con le altre strutture dipartimentali, al fine di garantire la continuità assistenziale.

L'unità si occupa, in particolare, dei disturbi mentali emergenti quali ad es. i disturbi di personalità, le depressioni, e gli esordi psicotici.

Riabilitazione, Residenzialità, Semiresidenzialità

Compito della struttura è il coordinamento e la promozione delle iniziative rivolte alle attività abilitative e riabilitative e di reinserimento sociale, in sinergia con il sistema dei servizi dipartimentali e in collaborazione con i comuni, le cooperative sociali e le associazioni di volontariato.

Si configurano tre grandi ambiti di intervento:

- l'area della residenzialità, della semiresidenzialità e del supporto domiciliare;
- i programmi e i processi legati all'acquisizione di abilità e competenze per favorire le autonomie;
- gli interventi di raccordo con i servizi preposti all'inserimento lavorativo e sociale.

Sarà privilegiato il lavoro con i gruppi, attraverso una pluralità di interventi a diversa intensità e con diversi obiettivi: dai gruppi espressivo emozionali, ai gruppi orientati al problem solving o a implementare le abilità cognitive, relazionali e sociali, ai gruppi psicoterapici a tempo definito per obiettivi concreti.

SerD

All'interno del Dipartimento il SerD costituisce l'unità operativa di base e specialistica della azienda per il contrasto alle dipendenze. Il SerD, inoltre, opera in una logica di integrazione con altri servizi ed enti, per la risoluzione delle problematiche delle persone che fanno uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, legali e illegali.

Le prestazioni sono erogate in forma individuale o a piccoli gruppi nelle sedi operative della azienda, o, se necessario, a domicilio. Le prestazioni di prevenzione, inoltre, possono essere erogate anche mediante mezzi mobili.

Il SerD si avvale di sedi per l'erogazione dei trattamenti associati alle dipendenze patologiche, costituite da ambulatori e centri specializzati.

Il SerD svolge queste principali funzioni:

- garantire accoglienza, diagnosi e presa in carico del paziente;
- predisporre, per ogni singolo utente, un programma terapeutico - riabilitativo con valutazione diagnostica multidisciplinare iniziale e monitoraggio periodico delle variazioni dello stato di salute;
- effettuare terapie farmacologiche specifiche, sostitutive, sintomatiche e antagonistiche, compreso il monitoraggio clinico e laboratoristico, verificando l'opportunità di tali interventi, e con l'obiettivo del superamento dello stato di dipendenza anche dai farmaci sostitutivi;
- svolgere attività di psicodiagnosi, di "counseling", di sostegno psicologico, di psicoterapia;
- svolgere attività di prevenzione, screening/counseling e cura delle patologie correlate all'uso di sostanze d'abuso, anche in collaborazione con altri servizi specialistici;
- svolgere attività di orientamento e di sostegno in ambito sociale e educativo;
- svolgere specifiche e strutturate attività per la prevenzione delle principali cause di morte e di inabilità (malattie infettive, overdose, etc.);
- attivare specifici programmi destinati alle donne, anche in collaborazione con altri servizi specialistici, prevedendo, in particolare, interventi relativi a gravidanza, prostituzione, episodi di violenza;
- rilevare, sulla base delle indicazioni stabilite a livello nazionale e regionale, i dati statistici ed epidemiologici relativi alle attività e al territorio di competenza.

Il SerD attua per le persone in carico i seguenti interventi relativi alle infezioni da HIV e alle altre patologie correlate alla tossicodipendenza:

- individuazione dei comportamenti a rischio;
- informazione e educazione sanitaria;
- visite mediche e interventi diagnostici e terapeutici, in collaborazione con strutture specialistiche;
- test di laboratorio per l'HIV, previo consenso, e counseling;
- collaborazione e integrazione degli interventi con altri presidi specialistici.

Il SerD collabora alle attività di prevenzione primaria coordinandosi con i servizi aziendali ed extra aziendali competenti.

E - AREA OSPEDALIERA

L'area ospedaliera gestisce la produzione e l'erogazione delle prestazioni di ricovero a ciclo continuativo e/o diurno, nonché delle prestazioni specialistiche ambulatoriali organizzate e integrate con le altre attività di assistenza territoriale; l'area collabora e svolge attività di monitoraggio e controllo in relazione alle prestazioni di competenza rese dal privato accreditato e da altre aziende pubbliche fornitrici.

Oltre alle attività del pronto soccorso, competono all'area le attività collegate alla attivazione e al funzionamento dei modelli hub and spoke, e alla formulazione di programmi e iniziative conseguenti e coerenti con la riqualificazione della rete ospedaliera regionale, della rete di emergenza e urgenza, e con la razionalizzazione dell'offerta.

E.1 Rete Ospedaliera Aziendale

Si deve premettere che in attesa della riforma del sistema di cui alla LR 3/2009, nonché di un nuovo piano sanitario e di scelte strategiche relative agli ospedali della regione, l'atto aziendale propone aggiornamenti compatibili con l'assetto istituzionale esistente e con gli indirizzi della programmazione nazionale e regionale, in particolare in relazione alle principali criticità.

Un altro limite che condiziona lo sviluppo organizzativo della azienda è dato dalla necessità di disporre di risorse per il mantenimento e l'adeguamento delle strutture edilizie. Lo stato degli ospedali, soprattutto di quelli di Iglesias, condiziona, di fatto, la praticabilità di soluzioni per modernizzare l'assistenza, e per renderla più adeguata ai bisogni della popolazione.

Tenendo conto che la rete ospedaliera della ASL di Carbonia è caratterizzata dalla presenza di più punti produttivi, con fenomeni di frammentazione e dispersione, l'AA tende a valorizzare soluzioni di razionalizzazione, con scelte che privilegiano flessibilità e trasversalità, e la concentrazione di funzioni appartenenti alla stessa disciplina, attraverso l'aggregazione di unità produttive che svolgono attività riconducibili a specialità affini.

Le modifiche più importanti riguardano, tuttavia, le competenze delle strutture ospedaliere secondo un modello che prevede una più stretta integrazione tra prestazioni di livello ospedaliero e prestazioni di livello territoriale, e, in conseguenza, la possibilità di svolgere, nella stessa struttura, attività graduate per intensità di cura, privilegiando le esigenze del cittadino e riqualificando il ruolo dell'ospedale nella realtà della provincia, in coerenza con le norme e con gli standard di appropriatezza.

Come corollario, sia nella regolamentazione attuativa, sia nella programmazione aziendale sarà dato adeguato rilievo a percorsi di riqualificazione della assistenza ospedaliera, anche con il coinvolgimento della assistenza territoriale, secondo logiche di rete, e con l'obiettivo di razionalizzare la capacità produttiva complessiva, la qualità e l'accessibilità, e di realizzare economie di specializzazione, di scopo e di scala.

E.2 Presidi Ospedalieri

Il perseguimento di questi obiettivi richiede preliminarmente la formulazione di un disegno, in cui siano definiti i ruoli di ciascuno dei presidi nell'ambito di una rete aziendale così costituita:

1. Un PO (Sirai) multi specialistico e punto di riferimento per le attività di Emergenza Urgenza.
2. Due PO a Iglesias (Santa Barbara e CTO) con le funzioni di assistenza per acuti previste per il pronto soccorso semplice.

Con riferimento alla rete di emergenza si deve considerare, inoltre, il punto di primo intervento di Carloforte.

L'attuale ruolo dei PO aziendali deriva dalla lunga storia di questi ospedali, dal PRSS e dal modello di rete ospedaliera definito per la ASL di Carbonia nel vigente atto aziendale.

La presenza di più stabilimenti ha, inevitabilmente, favorito la duplicazione di funzioni e specialità, con la replica a livello di singolo presidio di reparti considerati indispensabili a supporto della vocazione di ciascuno, e, in qualche caso, ha dato luogo alla attivazione di reparti con dotazioni al di sotto di quanto necessario per una razionale gestione.

Tale tendenza è stata ulteriormente accentuata in conseguenza dei ruoli in precedenza attribuiti ai PO Sirai, Santa Barbara, e CTO nella rete di emergenza urgenza, prima della DGR 31/2 del 2011.

Va detto, tuttavia, che l'attuale status dei PO aziendali è stato sostenuto e si è consolidato attraverso consistenti investimenti, e che un diverso assetto dei ruoli dei presidi e delle funzioni che questi sono chiamati a svolgere in una prospettiva di razionalizzazione e riorganizzazione, richiede tempi non brevi e ulteriori investimenti.

Rispetto allo stato attuale, è necessario prevedere, per il prossimo triennio, una tendenziale riduzione dei ricoveri ordinari ospedalieri, e la gestione di diverse patologie attraverso altri regimi di assistenza, e la concentrazione a Iglesias delle attività per acuti nel CTO, una volta ristrutturato, destinando il PO Santa Barbara ad altre attività assistenziali di livello territoriale, e, occorrendo, alla post acuzie.

Ciò implica la rideterminazione dei posti letto necessari sulla base di stime che tengono conto di questa riduzione, e della attivazione e rafforzamento dei canali di offerta che dovranno farsi carico di una crescente domanda di assistenza, tra cui, in particolare, la post acuzie (lungodegenza e riabilitazione), i ricoveri territoriali, e l'assistenza residenziale e domiciliare.

Nello stesso tempo, si dovrà procedere, in coerenza, a rimodulare strutture e specialità in modo compatibile con la domanda di ricoveri appropriati e i bacini di utenza, e a determinare le risorse e le dotazioni necessarie.

L'offerta ospedaliera dovrà, quindi, essere riqualificata, anche con l'attivazione di nuove specialità, la cui indisponibilità nella rete ospedaliera aziendale determina un numero eccessivo di ricoveri nei pochi reparti esistenti (soprattutto di Medicina), elevata mobilità passiva per patologie ad alta diffusione, e fenomeni di inappropriata per mancanza di alternative praticabili.

Infine, considerando le dimensioni della azienda e la densità abitativa, si sottolinea la necessità di perseguire obiettivi di efficienza e di efficacia, attribuendo alle unità ospedaliere il compito dello sviluppo di reti integrate, specie con riguardo a specialità che prevedono interventi di livello ospedaliero e di livello territoriale.

In linea con le indicazioni della programmazione nazionale e regionale, si descrivono, di seguito, il modello organizzativo che l'atto aziendale propone come riferimento per la complessiva riorganizzazione della assistenza ospedaliera, e gli obiettivi collegati, che qualificano e giustificano le modifiche della configurazione organizzativa proposte in questo documento.

Si delineano, infine, le ulteriori modifiche organizzative che dovranno essere realizzate, compatibilmente con il superamento di vincoli quali: definizione della rete ospedaliera regionale e posti letto, disponibilità di risorse, disponibilità di spazi.

PO Sirai

Il ruolo delineato per i PO aziendali nella rete di emergenza urgenza dalla citata DGR 31/2 del 2011 prevede lo status di DEA di I livello per l'ospedale Sirai, con la possibilità di distribuire funzioni negli ospedali di Iglesias.

Attualmente, rispetto alle indicazioni di questa delibera, l'ospedale è inadeguato per alcuni aspetti, che determinano inefficienze e disagi, e presenta un numero molto esiguo di specialità con trasferimenti frequenti in altri ospedali regionali, volumi elevati di mobilità passiva, e forme di inappropriata non evitabili per mancanza di alternative.

Il pronto soccorso del PO Sirai, secondo la delibera, deve compiere "interventi diagnostico terapeutici, di stabilizzazione e cura del Paziente, di ricovero oppure di trasferimento urgente al D.E.A. di II Livello (Hub) secondo protocolli concordati per le patologie di maggiore complessità".

Deve, quindi, presentare una "dotazione di servizi di base e specialistici di complessità medio-alta, ma diffusi nella rete ospedaliera, nonché valori adeguati di accessibilità del bacino di utenza".

Secondo la richiamata delibera, il personale medico del pronto soccorso deve essere costituito da medici di urgenza, inquadrati in una struttura complessa, di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza operante sia in guardia attiva sia in reperibilità anche su più presidi, e deve disporre di letti di Osservazione Breve Intensiva e di letti per la Terapia Subintensiva (anche a carattere multidisciplinare), anche comuni con l'Area di Osservazione Breve Intensiva.

Dalla tabella delle dotazioni di base e specialistiche previste per i DEA di primo livello, emerge la necessità, oltre che di riqualificare le attività in emergenza urgenza, di potenziare la Neurologia, e di trasferire le specialità di Oculistica e di Otorinolaringoiatria, attualmente operanti presso il CTO, al Sirai, non appena disponibili gli spazi necessari.

Per la Neurologia si prevede l'attribuzione di un numero adeguato di posti letto, e la realizzazione di una unità di stroke unit per il trattamento di pazienti affetti da patologie cerebrovascolari in fase acuta.

Queste scelte, indotte dal ruolo di DEA di primo livello dell'ospedale, concorrono ad arricchire l'offerta per acuti disponibile, e a migliorare l'operatività degli attuali reparti, grazie alla possibilità di collaborazione con professionisti specializzati in patologie frequenti nei pazienti ricoverati presso gli ospedali aziendali.

Oltre alle modifiche collegate alla emergenza, altre variazioni significative, finalizzate ad arricchire l'offerta complessiva di assistenza, riguardano la Lungodegenza.

Altre variazioni riguardano, infine, i processi in capo a ciascuna struttura che sono rimodulati con lo scopo di realizzare e rafforzare reti integrate ospedale territorio, e definire una gamma di percorsi per il paziente più ampia in relazione alla domanda di assistenza nella provincia.

In relazione alla distribuzione di specialità negli ospedali di Iglesias, presso il Sirai sono sviluppate attività chirurgiche e mediche programmate.

PO Santa Barbara e CTO

I due ospedali, anche in considerazione delle dimensioni, devono essere accorpati in una unica struttura, e organizzati per dare risposte coerenti con le tipologie di bisogni prevalenti nelle aree territoriali in cui operano.

Questo progetto richiede il completamento dei lavori in corso presso il CTO, la concentrazione delle acuzie in questo ospedale, e la destinazione del PO Santa Barbara ad altre attività di assistenza.

Considerando il Sirai di Carbonia quale sede principale per le funzioni DEA di 1° livello, è necessario valutare le dotazioni minime necessarie per i PO di Iglesias, in relazione alla loro adeguata operatività nella rete di emergenza e nella rete ospedaliera.

Il bacino di utenza che gravita su Iglesias, solo considerando i Comuni dell'Iglesiente (Iglesias, Buggerru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnese, Musei), è di oltre 40000 abitanti, bacino di utenza considerato sufficiente dalla DGR 31/2 2011 per l'attivazione di un pronto soccorso semplice collegato allo spoke di competenza.

In base alla richiamata delibera l'operatività di un pronto soccorso semplice deve essere garantita attraverso strutture complesse di Medicina Interna, Chirurgia Generale, Ortopedia. I Servizi attivi per 24 h riguardano: Anestesia, Radiologia, Laboratorio, Emoteca, Guardia attiva intradivisionale o pronta disponibilità.

Questa prospettiva implica la configurazione dei due presidi di Iglesias quali sedi per lo svolgimento di attività:

1. di assistenza ospedaliera per i casi di minore gravità che non richiedono interventi in ospedali maggiori, e per attività programmate (soprattutto Day Hospital, Day Surgery, Day Service, Week Hospital), in particolare con riferimento alle specialità di Medicina interne, Chirurgia generale, Ortopedia e traumatologia;
2. di pronto soccorso, secondo il modello del pronto soccorso semplice, con attività a carico di unità del DEA per accettazione del paziente e per stabilizzazione in caso di trasferimento ad altri ospedali, in base alle linee guida nazionali e a protocolli concordati;
3. di supporto alle attività di degenza con concentrazione dei reparti per i servizi ospedalieri a livello aziendale;
4. di sviluppo di attività programmate anche per le specialità che hanno sede presso il Sirai.

Considerate le dimensioni dell'ospedale Sirai, e la necessità di garantire prestazioni e servizi decentrati, gli ospedali di Iglesias supportano le attività di degenza a livello interpresidio, in particolare nelle aree della Riabilitazione, della Pediatria, della Oncologia, della Ostetricia e Ginecologia, del Day Hospital Polispecialistico, della Pneumologia, della Reumatologia, dei Servizi trasfusionali, della Neonatologia e nido, della Ematologia - Talassemie.

Questa soluzione è coerente con l'obiettivo del miglioramento quali-quantitativo delle attività di assistenza, e offre maggiori garanzie in termini di appropriatezza e di continuità delle cure; consente, inoltre, un dimensionamento delle strutture tale da garantire il raggiungimento di soglie minime di attività per garantire l'efficienza gestionale e la qualità assistenziale, anche tramite un livello delle varie attività svolte idoneo a consentire la permanenza dei requisiti professionali di chi vi opera.

Questo modello favorisce, infine, il miglioramento dell'efficienza gestionale, in termini di rapporto tra costi di produzione e valorizzazione della produzione, tariffaria e per funzioni.

I Presidi Ospedalieri Santa Barbara e CTO si riorganizzano secondo il modello di gestione delle emergenze indicato dalla DGR 31/2 2011 per il pronto soccorso semplice; inoltre, attraverso la operatività dei dipartimenti aziendali e interpresidio che svolgono attività in tutti gli ospedali aziendali, concorrono allo sviluppo delle reti di assistenza della azienda.

Negli ospedali di Iglesias hanno sede specialità di Medicina, di Chirurgia, di Ortopedia, e operano specifiche unità o funzioni dei dipartimenti aziendali e interpresidio che garantiscono, percorsi di diagnosi e cura che integrano gli interventi locali con gli interventi da effettuarsi nel PO Sirai di Carbonia.

Per quanto riguarda le attività chirurgiche e mediche, oltre a interventi compatibili con la sicurezza del paziente, svolti da unità operanti nei due ospedali di Iglesias, saranno ulteriormente sviluppate attività programmate con l'intervento di specialisti delle unità operative del PO Sirai.

Le attività di acuzie e post acuzie sono svolte, in tutti gli ospedali, da dipartimenti interpresidio e aziendali, con interventi possibili con riguardo al caso trattato, e compatibili con l'intensità di cure richiesta, con la sicurezza del paziente, e con l'appropriatezza; di seguito si elencano i dipartimenti della azienda coinvolti:

- Dipartimento di Cure Mediche – interpresidio, con unità e competenze nei PO Sirai e nella rete ospedaliera aziendale;
- Dipartimento di Cure Chirurgiche – interpresidio, con unità e competenze nei PO Sirai e nella rete ospedaliera aziendale;
- Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino – interpresidio con unità e competenze nei diversi presidi della azienda;
- Dipartimento di Emergenza, Accettazione e Urgenza – aziendale, con unità e funzioni nella rete ospedaliera aziendale e in quella di emergenza e urgenza;
- Dipartimento dei servizi – aziendale, con unità e funzioni nella rete ospedaliera aziendale e in quella di emergenza e urgenza;
- Dipartimento Materno Infantile – aziendale, con competenze in tutti gli ospedali e nel territorio;
- Dipartimento di Riabilitazione, Lungodegenza, Cure Intermedie – aziendale con competenze in tutti gli ospedali e nel territorio.

Le direzioni sanitarie dei PO Sirai e degli ospedali di Iglesias disciplinano il sistema dei rapporti con i Dipartimenti richiamati.

E.3 Dipartimenti Ospedalieri

Nella ASL di Carbonia le attività e i processi riconducibili alle funzioni proprie dell'area ospedaliera sono organizzati attraverso le *Direzioni Sanitarie di Presidio* e i *Dipartimenti Ospedalieri*. Una parte rilevante dell'assistenza ospedaliera è erogata dai *Dipartimenti aziendali* che sono descritti nel capitolo F successivo.

L'area ospedaliera, attraverso le direzioni sanitarie di presidio e le direzioni di dipartimento, concorre con la Direzione Generale e con le altre strutture preposte, a rafforzare la dimensione applicativa e operativa del principio della separazione delle funzioni di tutela da quelle di produzione erogazione, assicurando il controllo e la valutazione:

- dell'attività svolta in relazione alla accessibilità, alla qualità, alla appropriatezza;
- dei volumi di offerta necessari per soddisfare i bisogni;
- dell'impiego ottimale delle risorse assegnate, in rapporto alle necessità della popolazione.

Per l'esercizio dei processi e delle funzioni di competenza, l'area ospedaliera è organizzata secondo i criteri e i principi indicati nella parte prima dell'AA agli articoli 42 e successivi, e si configura come specificato nei paragrafi successivi; per le modalità operative e di gestione si rinvia alla regolamentazione attuativa.

Come specificato dagli indirizzi della RAS per gli atti aziendali, i dipartimenti sono istituiti quando sussistono le condizioni che li giustificano, e in presenza di minimo tre strutture, di queste almeno due devono essere complesse e una semplice dipartimentale. Per l'istituzione di strutture complesse e semplici dipartimentali, e di altre configurazioni organizzative si fa riferimento agli articoli 39 e successivi della parte prima.

L'obiettivo di caratterizzare i dipartimenti ospedalieri e aziendali per specialità ha lo scopo di consolidare e sostenere processi di razionalizzazione per le attività di competenza che investono: l'allocazione delle risorse rispetto alle necessità assistenziali, il dimensionamento dell'offerta per intensità di cure, l'appropriatezza anche attraverso la valorizzazione e il sostegno di percorsi integrati ospedale territorio, e lo sviluppo di sinergie, intra e inter presidio, volte alla riqualificazione quantitativa e qualitativa delle attività e delle prestazioni.

In questa ottica la regolamentazione attuativa del dipartimento e gli obiettivi di programmazione, compatibilmente con le risorse disponibili, si propongono secondo prospettive di miglioramento degli indicatori di attività e di ottimizzazione del rapporto costi benefici, anche attraverso la ridefinizione e la messa a punto di compiti e relative responsabilità, e la riallocazione di attività e risorse secondo le necessità imposte dalla domanda di assistenza.

Nella regolamentazione attuativa i dipartimenti ospedalieri e quelli aziendali dovranno, d'intesa con le Direzioni Sanitarie di Presidio, definire il sistema dei rapporti reciproci e le relative responsabilità. In particolare, in questi rapporti si dovrà tenere conto del ruolo delle direzioni di presidio, rispetto alle attività di produzione svolte dai dipartimenti.

Nella comunicazione interna ed esterna, soprattutto ai fini della trasparenza e dell'orientamento degli utenti, le unità operative sono individuate con la denominazione riportata nell'AA, e con la indicazione del Dipartimento di appartenenza.

Nella ASL 7, oltre alle Direzioni di Presidio, sono previsti i seguenti dipartimenti ospedalieri interpresidio:

1. Dipartimento Cure Chirurgiche
2. Dipartimento Cure Mediche.

E.3.1 Direzioni Sanitarie di Presidio

Considerata la frammentazione delle attività ospedaliere, la complessità e l'articolazione territoriale della azienda, le Direzioni Sanitarie di Presidio favoriscono l'effettiva integrazione delle politiche sanitarie di area ospedaliera, e sviluppano sinergie e modalità organizzative e gestionali comuni e condivise, pur nel rispetto delle specificità legate alle funzioni proprie di ciascun Presidio.

In una prospettiva di valorizzazione delle attività di produzione con la concentrazione in macroarticolazioni organizzative specializzate, le Direzioni Sanitarie di Presidio hanno il compito di contribuire a sostenere il processo di cambiamento, e quello di concorrere alla razionalizzazione dell'offerta dei presidi, definendo con le unità operative e i dipartimenti di produzione le linee guida, i protocolli, e le procedure che occorrono.

Tenuto conto delle rilevanti modifiche che interessano l'area ospedaliera, si ritiene opportuno confermare la configurazione organizzativa prevista dal vigente atto aziendale, che prevede una struttura complessa di Direzione di Presidio per l'ospedale Sirai, e una struttura complessa per gli ospedali di Iglesias, specificando che queste strutture dovranno contribuire a sostenere, in questa fase di transizione, i processi di riorganizzazione e avvio di nuove attività che interessano tutti i presidi aziendali.

Di seguito si descrivono le principali funzioni in capo alle Direzioni sanitarie di presidio in raccordo con l'articolo 33 della parte prima dell'atto.

Per ciascun presidio è prevista una struttura di direzione alla quale sono attribuite funzioni riconducibili alle seguenti aree di responsabilità:

- Gestione operativa del Presidio in particolare per gli aspetti relativi a sicurezza, accessi, gestione liste di attesa, sale operatorie, percorsi interni, ecc.. Nell'area sono comprese anche logistica, qualità come comfort alberghiero, prevenzione e protezione, risk management per le procedure organizzative, ecc..
- Medico legale e igienistica che comprende attività collegate a certificazioni, tenuta registri, tenuta e archiviazione delle cartelle cliniche, consenso informato, medicina del lavoro, ecc..
- Rapporti e relazioni con i professionisti per gli aspetti legati al governo clinico, alla programmazione delle attività, agli sviluppi professionali, al technology assessment, ecc..

Le direzioni di presidio accompagnano e supportano i responsabili di dipartimento nelle fasi di avvio, di costituzione e di gestione dei dipartimenti ospedalieri, e, in questo ambito, perseguono criteri di omogeneità e sinergia all'interno dei PO.

Le Direzioni Sanitarie di Presidio (DSP) sono impegnate, in particolare, a:

1. coordinare le attività sanitarie svolte dalle unità operative che interagiscono o hanno relazione con i compiti propri della DSP;
2. a sovrintendere alle funzioni igienico sanitarie;
3. promuovere l'appropriatezza e il governo clinico;
4. coordinare le attività di supporto alla attività sanitaria;
5. contribuire alla definizione degli obiettivi di sistema e di quelli particolari del presidio attraverso la partecipazione attiva nella formulazione dei budget, nella negoziazione e nella verifica e revisione delle attività;
6. concorrere con le unità operative competenti a garantire la sicurezza dei lavoratori e degli utenti;
7. creare un clima organizzativo capace di valorizzare le professionalità a vario titolo coinvolte nei processi gestionali e operativi, orientato alla trasparenza, alla equità nell'accesso alle risorse, alla integrazione delle attività assistenziali, e al miglioramento della comunicazione tra le diverse figure professionali e le organizzazioni sindacali.

Le DSP sono rette da un Direttore Sanitario di Presidio, che esercita le funzioni attribuite dalle norme, e quelle delineate all'articolo 33 della parte prima dell'AA per il funzionamento e il governo aziendale.

Le Direzioni Sanitarie di Presidio definiscono, d'intesa con l'unità operativa Area amministrativa ospedaliera e territoriale e con il Dipartimento dei servizi tecnici e amministrativi, i processi e le attività che richiedono risorse amministrative. Le strutture coinvolte disciplinano, di conseguenza, il sistema delle relazioni reciproche, i fabbisogni di risorse, e i criteri per la valutazione economica collegata all'utilizzo delle risorse amministrative.

Si prevede una struttura complessa di Direzione Sanitaria di Presidio per l'ospedale Sirai, e una struttura complessa per la Direzione di Presidio degli ospedali di Iglesias, giustificata dalla presenza di più sedi operative.

E.3.2 Dipartimento Cure Chirurgiche

Le modifiche proposte valorizzano il ruolo multi specialistico del PO Sirai, il ruolo del presidio nella rete di emergenza, e quello di hub nella rete ospedaliera aziendale.

In questo ambito si avvia un percorso di razionalizzazione rivolto:

- alla rimodulazione dei posti letto assegnati ai reparti sulla base degli indici di occupazione, con accorpamenti in caso di moduli di dimensioni esigue,
- alla attivazione di nuove specialità.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Chirurgia Generale - Sirai	SC	
2	Chirurgia Generale – Ospedali Iglesias	SC	
3	Oculistica - Sirai	SSD	
4	Ortopedia e Traumatologia - Sirai	SC	
5	Ortopedia e Traumatologia – Osp. Iglesias	SC	
6	Otorinolaringoiatria - Sirai	SSD	
7	Urologia - Sirai	SC	

DIPARTIMENTO CURE CHIRURGICHE

Rispetto alla configurazione precedente:

- le strutture complesse di Oculistica e di Otorinolaringoiatria sono trasformate in semplici dipartimentali;
- le specialità di Ostetricia e Ginecologia, Chirurgia Endoscopica, Chirurgia Pediatrica, e di Anestesia e Rianimazione confluiscono in altri dipartimenti;
- le attività relative alle strutture di Oculistica e di Otorinolaringoiatria sono ospitate temporaneamente presso il CTO, in attesa di disporre dei necessari spazi nel PO Sirai.

Il Dipartimento disciplina il sistema dei rapporti con le direzioni sanitarie dei presidi aziendali, e con gli altri Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono per l'allestimento dei servizi e delle prestazioni di assistenza. Nel contesto, per il Dipartimento di Chirurgia è data particolare enfasi al concorso delle attività dipartimentali nelle attività di emergenza e pronto soccorso.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale.

Il Dipartimento definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative afferenti, tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali; di seguito, a titolo indicativo, si descrivono le principali aree di competenza delle unità operative del Dipartimento.

Le unità di Chirurgia Generale effettuano gli interventi di assistenza propri della disciplina, e trattano patologie quali: patologie dell'apparato gastroenterico e della parete addominale, calcolosi e pancreatiti, ernie della parete addominale, ecc.. Svolgono, inoltre, anche con la collaborazione di altre unità ospedaliere interventi programmati con ricovero diurno.

L'unità di Oculistica è dedicata essenzialmente al trattamento chirurgico delle malattie oculari, e, in particolare, delle patologie del vitreo e della retina; esegue prestazioni di diagnosi e cura per: distacco di retina, retinopatie proliferanti, glaucoma, cataratta, degenerazione maculare, ecc.. Esegue, soprattutto, attività di ricovero diurno e programmate anche negli ospedali di Iglesias.

Le unità di Ortopedia e Traumatologia trattano, principalmente, patologie tendinee, patologie traumatiche di mano, polso e avambraccio, traumi e patologie dell'apparato locomotore, ecc.. Sviluppano attività e processi per la diagnosi e la cura di patologie degenerative e traumatiche dell'anca, del ginocchio e del piede; trattano le patologie della spalla dovute a instabilità e/o a lesioni muscolo tendinee, le osteoporosi e le fratture da fragilità, ecc.

L'unità di Otorinolaringoiatria garantisce prestazioni e servizi per patologie dell'orecchio, del naso e della gola, patologie collegate che interessano tiroide, tonsille e parotide, e patologie del nervo facciale. Sviluppa, inoltre, interventi relativi alla diagnosi e cura di traumi facciali. Svolge attività programmate anche negli ospedali di Iglesias.

L'Urologia sviluppa attività di diagnosi e cura per patologie che interessano l'apparato urinario, sia di adulti sia di bambini; tratta, in particolare, calcolosi urinarie, ipertrofie prostatiche, malformazioni, incontinenza urinaria, tumori degli organi dell'apparato urinario, ecc. Svolge attività programmate anche negli ospedali di Iglesias.

E.3.3 Dipartimento Cure Mediche

Le modifiche sono finalizzate, sia al rafforzamento delle attività previste in base al ruolo di spoke del PO Sirai ai sensi della DGR 31/2 del 2011, sia alla attivazione di nuove specialità, la cui mancanza favorisce l'aumento della inappropriatezza, e fenomeni di mobilità passiva, spesso non giustificati dalla patologia.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Day Hospital Polispecialistico – Ospedali Iglesias	SC	
2	Lungodegenza – Ospedali Iglesias	SC	
3	Medicina interna – Sirai	SC	
4	Medicina interna – Reumatologia – Osp. Iglesias	SC	
5	Medicina trasfusionale, Ematologia e Talassemie	SC	
6	Oncologia – Osp. Iglesias	SSD	
7	Pneumologia	SSD	
8	Recupero e riabilitazione funzionale (Cod. 56) - Ospedali Iglesias	SC	

DIPARTIMENTO CURE MEDICHE

Di seguito si descrivono le modifiche principali definite rispetto a quanto previsto dal precedente atto aziendale:

- È attivata una struttura complessa di Day Hospital Polispecialistico, che concentra e coordina i trattamenti legati ai ricoveri diurni.
- Le unità di Cardiologia e UTIC e Emodinamica sono aggregate al Dipartimento di Emergenza, Accettazione e Urgenza.
- Le specialità di Nefrologia e Dialisi, Pediatria, Pronto soccorso, Neurologia confluiscono in altri dipartimenti.
- La struttura complessa di Riabilitazione e Lungodegenza, mai attivata, è soppressa. Con l'attribuzione dei posti letto sono attivate una struttura complessa di Lungodegenza, e una struttura complessa di Riabilitazione e Recupero funzionale (Cod. 56).
- La struttura semplice dipartimentale di Geriatria è soppressa, e le attività relative confluiscono in altre unità.
- La struttura complessa Centro trasfusionale, già aggregata al Dipartimento dei servizi, è modificata in Medicina trasfusionale, Ematologie e Talassemie; nella nuova unità confluiscono anche le attività della struttura semplice dipartimentale Prevenzione e trattamento delle talassemie, che è soppressa.

- L'unità di Pneumologia è trasformata da complessa in semplice dipartimentale.

Il Dipartimento disciplina il sistema dei rapporti con le direzioni sanitarie dei presidi aziendali, e con gli altri Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono per l'allestimento dei servizi e delle prestazioni di assistenza.

Nel contesto, per il Dipartimento di Medicina, è data particolare enfasi al concorso delle attività dipartimentali nelle attività di emergenza e pronto soccorso.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale.

Il Dipartimento definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative afferenti, tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali; di seguito, a titolo indicativo, si descrivono le principali aree di competenza delle unità operative del Dipartimento.

Il Day Hospital Polispecialistico gestisce i ricoveri diurni, non attribuiti a una unità specifica. In questo ambito coordina le risorse in tutti gli ospedali aziendali, e interagisce con i responsabili delle diverse specialità per i trattamenti necessari.

L'unità di Medicina trasfusionale, Ematologia e Talassemie, si occupa della raccolta, della conservazione e del buon uso del sangue, e tratta la diagnosi e la cura delle malattie del sangue, e, in particolare, delle talassemie.

L'unità di Lungodegenza sviluppa attività di assistenza per pazienti che non si possono dimettere, perché necessitano di particolari trattamenti e/o di sorveglianza diagnostica in ambiente protetto.

Le unità di Medicina interna svolgono attività proprie della disciplina sia con ricoveri ordinari, sia con attività programmate e ricoveri diurni. Erogano, in particolare, servizi e prestazioni per la diagnosi e cura di epatopatie, emopatie, infezioni renali, intossicazioni acute, e quelle proprie della disciplina.

La struttura di Medicina di Iglesias sviluppa attività riferite alla Reumatologia, e, negli ambiti di competenza, si attiva per lo sviluppo di reti integrate ospedale territorio per garantire interventi nelle specialità che richiedono diverse intensità di diagnosi e cure, in raccordo con i Medici di medicina generale e con i responsabili dei Distretti; svolge attività programmate anche presso il Sirai.

L'unità di Oncologia tratta le patologie oncologiche con visite diagnostiche e di valutazione dei tumori, somministrazione di chemioterapia, visite di follow up, ecc.. L'unità, nelle situazioni in cui si può operare con sicurezza, favorisce il decentramento delle attività nei presidi ospedalieri e territoriali della azienda, e realizza percorsi idonei a ridurre il disagio connesso alle cure del paziente tumorale.

L'unità di Pneumologia sviluppa, tra le altre, attività rivolte alla assistenza di pazienti affetti da insufficienza respiratoria cronica, che necessitano di ricovero ospedaliero e di assistenza ventilatoria, e si integra con i Distretti per fare fronte alle esigenze dei pazienti in insufficienza respiratoria o in ossigenoterapia a lungo termine.

In raccordo e in condivisione con i medici di base, sviluppa percorsi integrati, ospedale territorio, finalizzati al riconoscimento precoce di forme di BPCO, asma bronchiale e tumori polmonari.

La struttura oltre alle attività per acuti, è il riferimento per l'offerta aziendale territoriale collegata alle allergie e malattie respiratorie, concorre allo sviluppo dei programmi di educazione sanitaria e screening relativi alle patologie di competenza, e alla presa in carico del paziente affetto da problemi respiratori. In questo ambito sviluppa attività e processi che interessano asma, allergopatie respiratorie, e i trattamenti anche domiciliari delle insufficienze respiratorie secondarie, e di patologie respiratorie che non richiedono, comunque, ricoveri in acuzie o post acuzie, ed è parte attiva per la costruzione di percorsi assistenziali pneumologici di diagnosi, prevenzione e cura.

La struttura complessa di Recupero e Riabilitazione Funzionale (Cod. 56) svolge le attività di riabilitazione estensiva proprie della disciplina. L'unità, oltre alla gestione diretta del paziente, sviluppa attività e processi volti al decentramento dei trattamenti, e, in particolare, al coinvolgimento dei medici di medicina generale, per ridurre i tempi di attesa e il disagio del paziente.

F - AREA DIREZIONE - DIPARTIMENTI AZIENDALI

Nella ASL 7 i dipartimenti aziendali, con strutture che svolgono sia attività di assistenza territoriale, sia attività di assistenza ospedaliera, sono:

1. Dipartimento emergenza, accettazione e urgenza
2. Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino
3. Dipartimento dei servizi
4. Dipartimento materno infantile
5. Dipartimento di Riabilitazione, Lungodegenza e Cure Intermedie.

I primi tre sono di tipo strutturale, il quarto e il quinto sono funzionali. Per le disposizioni relative alla organizzazione e funzionamento dei dipartimenti si rinvia alla parte prima dell'AA, e, in particolare agli articoli 42 e successivi.

I dipartimenti aziendali condividono con i dipartimenti ospedalieri regole comuni che sono descritte nel paragrafo E.3 di questo documento.

F.0.1 Dipartimento Emergenza, Accettazione e Urgenza

Il Dipartimento di Emergenza Accettazione e Urgenza ha la funzione di garantire risposte coordinate e organiche ai bisogni espressi dalla popolazione connessi con l'emergenza e l'urgenza.

Raccorda attività e funzioni riferibili a:

1. sistema di allarme sanitario 118, collegato a una centrale operativa;
2. sistema territoriale di soccorso in collaborazione con le Associazioni di volontariato;
3. attività di accettazione ed emergenza riconducibili ai PO aziendali della rete di emergenza;
4. la UO di Emergenza Territoriale della azienda.

Il Dipartimento coordina le attività funzionali alla accettazione ed emergenza urgenza, e raccorda, per questo fine, le unità aggregate operanti in più presidi e aree di responsabilità; inoltre, realizza e condivide linee guida, percorsi, e procedure per l'accettazione dei pazienti nelle unità di pronto soccorso e per le risposte assistenziali in urgenza.

Le modifiche proposte con il nuovo AA sono finalizzate a garantire maggiore autonomia nelle funzioni di pronto soccorso, con la possibilità di favorire una valutazione più tempestiva e puntuale delle necessità del paziente, di ridurre i trasferimenti di pazienti tra i presidi della azienda, e di diminuire la percentuale di DRG medici trattati da strutture chirurgiche.

Il nuovo Dipartimento di Emergenza, Accettazione e Urgenza, valorizza, in particolare, l'apporto di specialità mediche e chirurgiche presenti nella rete ospedaliera aziendale.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Cardiologia e UTIC	SC	
2	Emergenza territoriale - 118	SSD	
3	Emodinamica	SSD	
4	Medicina e Chirurgia di Accettazione e di Emergenza	SC	
5	Neurologia e stroke unit	SSD	
6	Terapia intensiva	SC	

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA, ACCETTAZIONE E URGENZA

Nella nuova configurazione del dipartimento la struttura di pronto soccorso del PO Sirai è trasformata in struttura di Medicina e Chirurgia di Accettazione e di Emergenza; la stessa struttura è il riferimento per le attività di pronto soccorso degli ospedali di Iglesias, e, in linea con le indicazioni della DGR 31/2 del 2011, gestisce, in collaborazione con il 118, le attività del punto di primo soccorso di Carloforte.

Con la nuova configurazione:

- è soppressa l'unità di Cardiologia degli ospedali di Iglesias, di fatto, non operativa; i servizi necessari sono garantiti dalla unità di Carbonia;
- è attivato il nuovo reparto di Terapia Intensiva in linea con quanto richiesto per le dotazioni necessarie alle funzioni di DEA;
- nei PO di Iglesias si sviluppano attività di terapia subintensiva e post operatoria;
- l'unità di Neurologia è dotata di posti letto di degenza, e, al suo interno, è attivata una stroke unit.

Il Dipartimento interagisce con la struttura complessa interaziendale Centrale 118, istituita dalla RAS per il coordinamento del sistema di emergenza urgenza nella Sardegna Meridionale.

La Centrale Operativa ha il compito di organizzare e gestire, nell'ambito territoriale di riferimento, le attività di emergenza sanitaria, di garantire il coordinamento di tutti gli interventi dal momento in cui accade l'evento sino alla collocazione del paziente nella destinazione definitiva, e di attivare le risposte assistenziali necessarie 24 ore su 24.

Le funzioni fondamentali della Centrale Operativa comprendono: ricezione delle richieste di soccorso, valutazione del grado di complessità dell'intervento da attivare, e attivazione e coordinamento dell'intervento stesso.

Fa parte integrante del sistema il servizio di Elisoccorso, quale strumento necessario per garantire la tempestività nella risposta assistenziale per i casi di maggiore gravità verso le strutture specializzate della rete ospedaliera regionale.

Il sistema dei rapporti tra il Dipartimento di Emergenza, Accettazione e Urgenza e le Direzioni di Presidio, le Direzioni di Distretto, e gli altri Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono, è disciplinato da regolamenti e protocolli concordati, la cui operatività ha specifico rilievo nei criteri di valutazione delle performances.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale.

In particolare, il Dipartimento garantisce, all'interno dei presidi, il coordinamento di funzioni sinergiche e delle risorse, con l'obiettivo di assicurare la razionalizzazione e la standardizzazione di percorsi, procedure e processi collegati con l'emergenza urgenza.

Il Dipartimento, tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali, definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative afferenti; di seguito si indicano le principali aree di competenza delle unità operative del Dipartimento.

L'unità di Cardiologia e UTIC, svolge i compiti propri della cardiologia e tratta patologie come: cardiopatie ischemiche acute, scompensi cardiaci acuti, aritmie ipocinetiche e ipercinetiche, embolia polmonare, ecc..

L'unità di Emergenza Territoriale sviluppa attività e processi in relazione alle situazioni di emergenza e soccorso, attraverso i mezzi della azienda e le associazioni di volontariato in convenzione, interagisce con il sistema di allarme sanitario collegato al 118 e alla centrale operativa, e con le unità operative di pronto soccorso dei PO aziendali.

L'unità di Medicina e di Chirurgia di accettazione e di emergenza, garantisce gli interventi di accettazione e di emergenza propri del servizio, raccordandosi con le unità ospedaliere coinvolte nell'urgenza, con la Centrale Operativa del 118 e con l'emergenza territoriale.

La struttura di Neurologia, che comprende una stroke unit, è attiva per 24H e propone servizi di assistenza e consultazione neurologica per i PO aziendali; in particolare, rafforza l'offerta aziendale con il trattamento delle patologie del sistema nervoso centrale, del sistema periferico somatico, e del sistema nervoso periferico autonomo, e svolge attività essenziali al ruolo di DEA di I livello del PO Sirai.

L'unità di Terapia Intensiva svolge le attività proprie della disciplina, garantendo al paziente cure intensive per il mantenimento delle funzioni vitali.

F.0.2 Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino

Il dipartimento è attivato al fine di concentrare e garantire l'assistenza medica e chirurgica per la salute della donna e del bambino a livello interpresidio.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Centro donna	SSD	
2	Chirurgia pediatrica	SC	
3	Ostetricia e ginecologia	SC	
4	Pediatria, Neonatologia e Nido	SC	

DIPARTIMENTO SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO

Di seguito si descrivono le modifiche principali definite rispetto a quanto previsto dal precedente atto aziendale:

- Le due strutture complesse di Ostetricia e Ginecologia sono soppresse; è attivata una nuova struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia presso gli Ospedali di Iglesias, e una struttura semplice per le esigenze del PO Sirai.
- Le due strutture complesse di Pediatria sono soppresse; è attivata una nuova struttura complessa di Pediatria, Neonatologia e Nido presso gli ospedali di Iglesias, e una struttura semplice per le esigenze del PO Sirai, che assicura l'urgenza pediatrica.
- L'unità Centro Donna è attivata come struttura semplice dipartimentale.

Il Dipartimento disciplina il sistema dei rapporti con le direzioni sanitarie dei presidi aziendali, e con gli altri Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono per l'allestimento dei servizi e delle prestazioni di assistenza.

Nel contesto è data particolare enfasi al concorso delle attività dipartimentali nelle attività di emergenza e pronto soccorso.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale.

Il Dipartimento definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative afferenti, tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali; di seguito, a titolo indicativo, si descrivono le principali aree di competenza delle unità operative del Dipartimento.

Il Centro Donna è un centro di assistenza dedicato alle donne, per fornire tutte le risposte necessarie per promuovere e garantire il benessere psicofisico, in relazione alla prevenzione, alla educazione sanitaria, alla diagnosi e cura di patologie femminili. Il servizio favorisce la presa in carico e l'accessibilità alle prestazioni e ai servizi, tra cui diagnostica per immagini, ginecologia, sessuologia, psicologia, paptest, mineralometria ossea, ecc.; il servizio si coordina con i distretti per garantire, in tutto il territorio della azienda, le risposte ai bisogni della popolazione.

L'unità di Chirurgia pediatrica svolge attività diagnostiche e terapeutiche, collegate a trattamenti chirurgici per particolari affezioni e patologie pediatriche.

L'unità di Ostetricia e Ginecologia concentra le attività di assistenza ospedaliera rivolte, in particolare, a:

- maternità e parto;
- patologie ostetriche e salvaguardia del nascituro;
- patologie ginecologiche e della sterilità.

In questi ambiti esegue interventi di diagnosi e cura collegati alla gravidanza, al parto e al puerperio, e assicura specifica assistenza alle patologie della gravidanza (diabete, ipertensione, prematurità, ecc.), alla gestione clinica delle gravidanze a rischio e del parto indolore, e alle patologie degli organi genitali femminili; concorre, inoltre allo sviluppo di corsi di preparazione al parto.

Oltre alle attività di livello ospedaliero, la struttura garantisce la salute della donna anche attraverso il concorso ad attività di livello territoriale rivolte alla prevenzione, alla educazione sanitaria e alla diagnosi di patologie femminili, e rivolte, attraverso la presa in carico, a garantire i percorsi diagnostici e terapeutici necessari.

Nel contesto l'Ostetricia e la Ginecologia ha un ruolo di riferimento per l'assistenza, nelle discipline di competenza, svolta nella rete ospedaliera aziendale, e, nelle stesse materie, supporta l'attività svolta dai distretti e dai dipartimenti territoriali.

L'unità di Pediatria, Neonatologia e Nido tratta, a livello interpresidio, le patologie mediche proprie della età pediatrica e adolescenziale. Nel suo ambito hanno sede le attività relative a neonatologia e nido, e quelle relative alla emergenza pediatrica.

F.0.3 Dipartimento Servizi

Il Dipartimento raggruppa in ottica ospedale territorio i servizi di supporto collegati alla assistenza farmaceutica, alla diagnostica per immagini, a quella di laboratorio, e alla anatomia patologica.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Anatomia patologica	SSD	
2	Anestesia e rianimazione	SC	
3	Assistenza farmaceutica ospedaliera	SC	
4	Assistenza farmaceutica territoriale	SC	
5	Diagnostica endoscopica	SSD	
6	Dialisi territoriale	SSD	
7	Diagnostica per immagini	SC	
8	Farmacoeconomia e farmacovigilanza	SSD	
9	Laboratorio analisi	SC	
10	Nefrologia e dialisi	SC	

DIPARTIMENTO SERVIZI

Le modifiche, introdotte rispetto al precedente atto aziendale, sono le seguenti:

- la due strutture complesse di Laboratorio analisi sono soppresse, ed è attivata una sola struttura complessa per la specialità;
- la due strutture complesse di Diagnostica per Immagini sono soppresse, ed è attivata una sola struttura complessa per la specialità;
- le due strutture complesse di Anestesia e Rianimazione sono soppresse, ed è attivata una sola struttura complessa (Cod. 82), senza posti letto;
- la struttura complessa di Chirurgia Endoscopica è soppressa ed è attivata una struttura semplice dipartimentale di Diagnostica Endoscopica;
- le attività relative al centro trasfusionale confluiscono nella struttura complessa Medicina trasfusionale, Ematologia e Talassemie, aggregata al Dipartimento di Cure Mediche;
- è attivata una struttura semplice dipartimentale per la dialisi territoriale;
- la struttura complessa Nefrologia e Dialisi è trasferita dall'ex Dipartimento di Medicina.

Si prevedono modifiche rilevanti per quanto riguarda le competenze delle strutture afferenti, in linea con l'esigenza di costruire percorsi di assistenza integrati ospedale territorio, e di dare risposte a bisogni diffusi nel territorio di competenza della azienda; la rimodulazione delle funzioni è, inoltre, funzionale alla governance e al contenimento dei costi.

In relazione a quanto sopra le attività relative alla assistenza farmaceutica sono rimodulate, in vista del perseguimento di un più efficace controllo sulla erogazione di farmaci e presidi, di un più appropriato consumo dei farmaci, e del contenimento della spesa.

In questa prospettiva, oltre alle competenze e gli adempimenti relativi alle farmacie convenzionate, si dà maggiore enfasi alla gestione delle scorte, e alle competenze della unità di farmaco-economia e farmacovigilanza.

Il Dipartimento dei Servizi rappresenta un essenziale punto di riferimento nello sviluppo di un nuovo modello di assistenza, con la progettazione e l'esercizio di reti per la gestione di percorsi del paziente che interessano il livello ospedaliero e quello territoriale.

Il Dipartimento disciplina il sistema dei rapporti con le direzioni sanitarie dei presidi della azienda, con i Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono per l'allestimento dei servizi e delle prestazioni di assistenza, e con i Distretti per le attività dipartimentali che interessano il territorio.

Nel contesto, per il Dipartimento dei Servizi è data particolare enfasi al concorso delle attività dipartimentali nelle attività di emergenza e pronto soccorso.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale.

Il Dipartimento definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative afferenti, tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali. Di seguito si rappresentano in sintesi, e a titolo indicativo, le principali attività svolte dalle unità dipartimentali.

Anatomia patologica

L'unità sviluppa attività diagnostiche attraverso l'esame su tessuti o cellule prelevate dai pazienti, con refertazioni rilevanti per il percorso clinico del paziente.

Anestesia e rianimazione

L'unità di Anestesia e Rianimazione sviluppa attività e processi volti ad attenuare o annullare il dolore nelle fasi assistenziali che precedono interventi operatori o invasivi, in quelle in cui si sviluppa l'intervento, e in quelle postoperatorie; assicura, inoltre, assistenza a pazienti in condizioni critiche in vista del recupero di funzioni vitali compromesse, conseguenti, ad esempio, a insufficienza respiratoria, coma, insufficienza cardiorespiratoria, politrauma, sepsi, ecc..

Assistenza farmaceutica ospedaliera

L'unità Farmacia ospedaliera garantisce:

- la distribuzione di farmaci, materiale sanitario, prodotti dietetici e presidi ai ricoverati in ospedale, o, in sintonia con le norme, ai ricoverati dimessi che si rivolgono ai servizi territoriali per necessità collegate a patologie, diagnosi, interventi di competenza di strutture ospedaliere,
- l'approvvigionamento degli stessi in raccordo con l'unità Assistenza farmaceutica territoriale,
- la produzione di galenici, ecc..

In particolare concorre a supportare i processi di miglioramento e innovazione attraverso specifiche azioni sul sistema delle linee guida, sulla appropriatezza prescrittiva, sugli indicatori epidemiologici, garantisce prestazioni e servizi mirati a un uso sicuro e razionale dei farmaci e del restante materiale sanitario, esercitando vigilanza e monitoraggio sulle richieste.

Assistenza farmaceutica territoriale

La struttura assicura l'erogazione diretta dei farmaci ai pazienti al proprio domicilio, o l'erogazione al paziente per il tramite di farmacie convenzionate per conto dell'azienda, in conformità a specifici accordi.

Il mandato organizzativo comprende la definizione degli accordi con le farmacie, finalizzati ad assicurare la distribuzione diretta, garantendo efficacia ed efficienza.

La struttura assicura, quindi, la distribuzione diretta di farmaci, materiale sanitario, prodotti dietetici e presidi nei casi previsti dalle norme, in raccordo con i Distretti e i Dipartimenti; nel contesto, garantisce il controllo sulla erogazione di farmaci e di prodotti di cui all'assistenza protesica e integrativa, che avviene tramite le farmacie agli aventi diritto.

Sviluppa attività e processi collegati alla organizzazione della assistenza farmaceutica, in ambito territoriale, attraverso la rete delle farmacie convenzionate; svolge, inoltre, compiti riferiti al controllo amministrativo sulla attività prescrittiva svolta da Medici di famiglia, Pediatri di Libera Scelta, e personale sanitario del SSN.

In rapporto alle farmacie aperte al pubblico, la struttura garantisce:

- le attività e gli adempimenti connessi al D.P.R. 371/98;
- le attività istruttorie e amministrative relative a: apertura sedi farmaceutiche e dispensari, trasferimento di esercizi, trasferimento di titolarità; turni di servizio, ferie, chiusure;
- le attività di vigilanza e di ispezione sulle farmacie, sui depositi e distributori all'ingrosso di medicinali;
- il rilascio di certificazioni;
- la distruzione delle sostanze stupefacenti e psicotrope non più utilizzabili (D.P.R. 309/90).

Il servizio assicura controlli e interventi sugli aspetti attinenti la correttezza formale delle prescrizioni farmaceutiche, sulla conformità delle attività svolte dalle farmacie convenzionate in regime di SSN, e sugli adempimenti contabili e amministrativi in osservanza ai vigenti accordi nazionali e regionali.

Collabora per il recupero degli oneri sostenuti per la mobilità "attiva" della farmaceutica convenzionata.

Esegue i controlli sulle ricette delle farmacie per la validazione contabile e amministrativa dei rimborsi ai soggetti erogatori.

Diagnostica endoscopica

L'unità di Endoscopia è il riferimento aziendale per la diagnosi e la cura delle malattie delle vie biliari, del pancreas, e per le emorragie digestive; sviluppa, inoltre, attività correlate a: endoscopia digestiva, diagnostica e terapeutica, malattie infiammatorie croniche intestinali, alla celiachia e ad altre malattie rare. Concorre alla attivazione di programmi di informazione e educazione sanitaria collegati alle patologie gastroenteriche, e alla creazione di percorsi di presa in carico del paziente, alternativi rispetto alla ospedalizzazione, in collaborazione con i distretti e i medici di base.

Diagnostica per immagini

L'unità sviluppa attività e processi nell'area della diagnostica per immagini, e si propone come una unica infrastruttura logica che prevede l'uso di metodiche finalizzate ad assicurare il massimo livello di integrazione fra unità operative differenti.

La struttura supporta gli sviluppi della teleradiologia e del teleconsulto, coordinando le attività collegate in tutte le aree assistenziali, avvia percorsi di specializzazione nelle discipline di riferimento, e fornisce adeguato supporto alle attività radiologiche a livello periferico e territoriale.

In vista di queste finalità implementa sistemi informativi che consentono di condividere in modo univoco, tra tutte le unità operative aziendali, le immagini riferite ai pazienti; implementa, quindi, un unico database per le immagini radiologiche e relativa refertazione, sia in ambito ospedaliero, sia in ambito territoriale.

Attraverso l'unità di Diagnostica per immagini, l'azienda si pone l'obiettivo di ottimizzare le risorse umane e tecnologiche a disposizione, nonché i costi di gestione delle singole unità operative, e di aumentare il grado di appropriatezza nella erogazione di prestazioni, evitando la ripetizione e introducendo strumenti di controllo delle prestazioni effettuate, sia a livello della singola struttura, sia a livello azienda.

Farmacoeconomia e farmacovigilanza

La struttura sviluppa attività e processi per favorire l'uso corretto dei farmaci, per orientare le scelte terapeutiche, e per la formulazione di strategie e programmi finalizzati alla appropriatezza e al contenimento della spesa farmaceutica.

Per tutte le unità operative aziendali, per i medici di medicina generale, per i farmacisti e per gli assistiti costituisce il riferimento per le indicazioni e le informazioni terapeutiche, per le limitazioni e le controindicazioni, per l'erogabilità a carico del servizio sanitario, per le reazioni avverse, per la farmaco epidemiologia ospedaliera e territoriale, ecc..

La struttura è il riferimento per le segnalazioni dei medici e degli operatori che si riferiscono alla efficacia dei farmaci, alla loro sicurezza, e agli effetti indesiderati connessi al loro uso.

Esegue i controlli tecnici sulle ricette delle farmacie per monitorare la corretta applicazione degli indirizzi in ambito nazionale e regionale collegati alle politiche del farmaco e dei presidi, e per indirizzare in modo conseguente i programmi e le attività aziendali.

Assicura la produzione e il miglioramento della reportistica riguardante i consumi farmaceutici e monitora la tipologia di farmaci utilizzati e la spesa determinata dai MMG e dai Pediatri convenzionati con l'azienda, garantendo sistematicamente l'informazione personalizzata anche ai soggetti prescrittori.

Concorre, nel proprio ambito di competenza, alla realizzazione di progetti finalizzati alla razionalizzazione dei consumi farmaceutici e al contenimento della spesa farmaceutica in un'ottica di appropriatezza prescrittiva, perseguendo politiche, indirizzi e obiettivi strategici della azienda.

In particolare, sviluppa attività e processi rivolti alla valutazione dei protocolli terapeutici in termini di impatto sul costo dei farmaci, e alla formulazione di proposte alternative.

Dialisi territoriale

Sviluppa attività e processi per l'assistenza nel territorio a pazienti affetti da nefropatie e per i trattamenti dialitici presso le strutture aziendali, a domicilio, o presso i luoghi di ricovero del paziente.

Laboratorio analisi

Nella ASL 7 le attività per analisi di laboratorio sono unificate in una unica unità aziendale che sviluppa servizi per gli utenti.

È compito della struttura definire criteri di gestione e operativi idonei, al fine di ridurre i costi senza penalizzare le attività di assistenza, attraverso procedure e linee guida in grado di evitare analisi duplicate, quando inutili, oppure analisi incoerenti con quanto già accertato.

Il laboratorio di analisi, in concorso con le strutture aziendali clienti, stabilisce, infine, regole per la fruizione dei servizi, e per la valorizzazione economica delle prestazioni e dei servizi resi.

Nefrologia e dialisi

La Nefrologia e Dialisi sviluppa le attività per acuti legate alle patologie renali e alla dialisi; con riferimento alla dialisi supporta i programmi di decentramento delle attività dialitiche a livello dei distretti.

Concorre alla costruzione di percorsi ospedale territorio per garantire continuità assistenziale al malato nefropatico, alla presa in carico del malato renale, e alla realizzazione di piani operativi, in sinergia con nefrologi, cardiologi, e specialisti delle strutture ambulatoriali, finalizzati a:

- prevenzione del danno renale,
- diagnosi precoce delle nefropatie,
- rallentamento della progressione del danno renale.

F.0.4 Dipartimento Materno Infantile

In linea con il PRSS il Dipartimento Materno Infantile (DMI) opera per la tutela della salute della donna e per la tutela dei soggetti in età evolutiva, e concorre alla presa in carico collegata a bisogni assistenziali neurologici, psicologici, psichiatrici e di riabilitazione.

Il DMI, in particolare, tutela la donna dal momento del concepimento a quello del parto, garantendo una integrazione efficace tra i professionisti coinvolti. Mette insieme diverse professionalità per valutare, progettare e applicare un percorso comune, uniformando su tutto il territorio di competenza le modalità di accesso ai servizi e l'erogazione delle prestazioni.

Il DMI opera in modo che la tutela sia garantita per tutte le persone immigrate, e siano assicurati i servizi e le prestazioni per le donne immigrate, spesso soggette a particolari fattori di rischio nella fase di concepimento, anche per scarsa conoscenza dei servizi disponibili e/o per problemi riconducibili a modelli culturali differenti.

Per la tutela dei soggetti in età evolutiva il DMI, in base al PRSS, raccorda Consultori, Punti Nascita, Pediatri di Libera Scelta, e unità operative di Neuropsichiatria Infantile e della Adolescenza, di Neonatologia, e di Pediatria.

Al Dipartimento Materno Infantile, di natura funzionale, afferiscono le strutture seguenti; per la tipologia delle strutture e i riferimenti operativi si rinvia ai dipartimenti di appartenenza.

N	Dip. di appartenenza	Denominazione struttura
1	Attività Territoriali	Area consultori
2	Attività territoriali	Assistenza psicosociale
3	Salute Donna e Bambino	Centro donna
4	Prevenzione	Igiene e sanità pubblica e medicina legale
5	Attività Territoriali	Neuropsichiatria infantile e della adolescenza
6	Salute Donna e Bambino	Ostetricia e Ginecologia
7	Salute Donna e Bambino	Pediatria, Neonatologia e Nido
8	Attività territoriali	Tutela salute nelle strutture penitenziarie

DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

Il DMI, di conseguenza, dovrà concorrere a realizzare un sistema di risposte caratterizzato dalla massima integrazione e interazione tra le unità al fine di ridurre la frammentazione e la dispersione degli interventi. In particolare, il Dipartimento sviluppa forme di integrazione e percorsi con le diverse unità coinvolte e collabora con il Dipartimento di Prevenzione per garantire attività vaccinali e screening.

La regolamentazione attuativa del Dipartimento disciplina forme e soluzioni di coinvolgimento dei Pediatri di Libera Scelta.

F.0.5 Dipartimento di Riabilitazione, Lungodegenza e Cure Intermedie

Con la attivazione di nuove strutture di Riabilitazione e di Lungodegenza e con l'avvio del sistema delle Cure Intermedie, il Dipartimento proposto rappresenta una necessità, al fine di governare, secondo una prospettiva coordinata e unitaria, percorsi clinici che coinvolgono sia l'assistenza ospedaliera in post acuzie, sia l'assistenza territoriale.

Detti percorsi, di fatto, impegnano diversi livelli e forme organizzative che costituiscono un continuum di servizi e aree funzionali nell'ambito dell'offerta aziendale, con trattamenti riabilitativi a diversa intensità di cure, e con il sistema delle degenze in post acuzie e territoriali.

Il Dipartimento si propone, in particolare, di dare risposte coordinate a pazienti che, superata la fase acuta della malattia, presentano livelli di instabilità clinica tali da non permettere una dimissione, oppure a pazienti che hanno superato la fase acuta della malattia, ma presentano limitazioni funzionali che richiedono assistenza e cura di tipo estensivo.

Il Dipartimento opera per la tutela di questi pazienti, attraverso l'integrazione dei professionisti coinvolti, e il coinvolgimento di diverse professionalità per valutare, progettare e applicare percorsi comuni, uniformando le modalità di accesso ai servizi e l'erogazione di prestazioni.

Al Dipartimento di Riabilitazione, Lungodegenza e Cure Intermedie, di natura funzionale, afferiscono le strutture e le aree di intervento di seguito riportate; per la tipologia delle strutture ospedaliere e territoriali e i riferimenti operativi si rinvia a dipartimenti e aree di appartenenza.

N	Dip. di appartenenza	Denominazione struttura
1	Attività territoriali	Anziani, disabili, soggetti fragili
2	Cure Mediche	Lungodegenza
3	Cure Mediche	Recupero e riabilitazione funzionale
4	Salute Mentale e Dipendenze	CSM
5	Attività Territoriali	Recupero e riabilitazione funzionale (ex 48)
6	Salute Mentale e Dipendenze	Riabilitazione, Residenzialità, Semiresidenzialità
7	Area territoriale distrettuale	Sistema cure intermedie
8	Area territoriale distrettuale	Sistema residenzialità
9	Attività territoriali	Tutela salute strutture penitenziarie

DIPARTIMENTO DI RIABILITAZIONE, LUNGODEGENZA, CURE INTERMEDIE

Le unità territoriali e ospedaliere e le aree di intervento afferenti operano in stretta sinergia, anche mediante la definizione di protocolli operativi di gestione dei pazienti cui deve essere assicurata la continuità diagnostica, terapeutica e riabilitativa. Il Dipartimento, di conseguenza, concorre a realizzare un sistema di risposte caratterizzato dalla massima integrazione e interazione al fine di ridurre la frammentazione e la dispersione, sviluppando soluzioni e percorsi che possono coinvolgere anche la sanità privata.

G – STRUTTURE SEMPLICI – CRITERI

L'articolazione dei Dipartimenti, dei Distretti, e delle altre strutture complesse attraverso strutture semplici, tiene conto dei seguenti criteri:

- il numero massimo di strutture semplici è stabilito, secondo i vigenti standard;
- il numero massimo delle strutture semplici è riferito alla azienda nel suo insieme, ed è ripartito nelle diverse aree organizzative secondo necessità valutate dal Direttore Generale, con il concorso del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;
- le strutture semplici sono attivate, di norma, con i regolamenti attuativi dei dipartimenti, o, in alternativa, con atti di organizzazione che integrano i regolamenti di dipartimento;
- le strutture semplici come articolazioni di dipartimento sono attivate, preferibilmente, per esigenze trasversali a più strutture;
- le strutture semplici di Distretto sono, in genere, escluse se favoriscono frammentazioni eccessive, e repliche, a livello di singolo distretto, delle strutture;
- l'articolazione di strutture complesse ospedaliere in strutture semplici si sviluppa, preferibilmente, sia in corrispondenza di ambiti disciplinari con separato codice di specialità, sia in corrispondenza di reparti con lo stesso codice di specialità che operano in diverse sedi;
- l'articolazione di strutture complesse dello staff è prevista, in genere, per la gestione di attività di line, che richiedono una gestione autonoma e specialistica delle risorse disponibili, oppure, quando nella stessa struttura si svolgono attività riconducibili a discipline tra loro eterogenee che richiedono una organizzazione autonoma e specialistica delle risorse disponibili;
- l'articolazione delle strutture complesse dell'area amministrativa è prevista e opportuna quando nella stessa struttura si svolgono attività riconducibili a discipline tra loro eterogenee, e/o quando l'attività svolta richiede una organizzazione autonoma e specialistica delle risorse disponibili;
- per le strutture della prevenzione e le altre strutture territoriali il criterio prevalente è quello di escludere una frammentazione per sede delle stesse attività, privilegiando, piuttosto, il principio di eterogeneità delle attività, combinato con la necessità di una organizzazione autonoma e specialistica delle risorse disponibili.

L'attivazione delle strutture semplici è, in ogni caso, subordinata alla sussistenza dei requisiti e dei criteri stabiliti nel Titolo V della prima parte dell'atto.

Per quanto richiesto dalle direttive RAS al paragrafo 3.1.1, si fornisce, a titolo indicativo e non vincolante per l'azienda, un quadro riassuntivo delle strutture semplici distribuite per i singoli dipartimenti e per lo staff:

N	Dip. di appartenenza o Staff	Numero
1	Staff	4
2	Servizi Tecnici e Amministrativi	5
3	Prevenzione	2
4	Attività Territoriali	5
5	Salute Mentale e Dipendenze	2
6	Cure Chirurgiche	2
7	Cure Mediche	4
8	Salute della Donna e del Bambino	3
9	Emergenza, Accettazione e Urgenza	2
10	Servizi	4
	Totale	33

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE STRUTTURE SEMPLICI

Il numero indicato in corrispondenza di ciascun dipartimento e per lo staff, deve intendersi come un numero di riferimento massimo; in ogni caso deve essere rispettato il totale di 33 strutture semplici.

Come indicato dalle direttive RAS, il quadro delle strutture semplici è inserito per una migliore comprensione della logica organizzativa adottata, e può essere modificato dalla azienda senza necessità di modifica del presente atto.

Eventuali modifiche devono, comunque, essere comunicate preventivamente al servizio competente della Direzione Generale della Sanità per le opportune verifiche di competenza.